

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

(N. 42-A)

RELAZIONE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE

(FINANZE E TESORO)

(RELATORI: CENINI, *per l'entrata*; CONTI, *per la spesa*)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro del Tesoro

di concerto col Ministro del Bilancio

NELLA SEDUTA DEL 25 GIUGNO 1963

Comunicata alla Presidenza il 12 luglio 1963

Stato di previsione dell'entrata e stato di previsione della spesa del Ministero
del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964

INDICE

RELAZIONE SULLO STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

PREMESSA	Pag. 3
ENTRATE EFFETTIVE	» 5
A) ENTRATE TRIBUTARIE	» 5
B) ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	» 12
DISAVANZO EFFETTIVO	» 13
MOVIMENTO CAPITALI	» 14
POLITICA TRIBUTARIA	» 14
FINANZA LOCALE	» 16

RELAZIONE SULLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

I. — BILANCIO DELLO STATO	Pag. 17
1. — PREMESSE	» 17
2. — PARTE EFFETTIVA	» 18
I. Oneri a carattere economico e produttivo	» 20
II. Spese per la sicurezza interna ed internazionale	» 20
III. Spese di carattere sociale	» 20
IV. Spese per l'istruzione pubblica	» 21
V. Spese per interessi di debiti pubblici	» 21
VI. Oneri in dipendenza di prezzi politici e per sovvenzioni ad aziende autonome	» 21
VII. Spese per interventi a favore della finanza regionale e locale	» 22
VIII. Spese per i servizi finanziari, del tesoro e del bilancio	» 22
IX. Spese per l'esecuzione del Trattato di pace	» 22
X. Oneri diversi	» 22
SPESE PER IL PERSONALE	» 22
DISAVANZO	» 24
3. — MOVIMENTO DI CAPITALI	» 25
4. — SPESE DI INVESTIMENTO	» 25
5. — SPESE PLURIENNALI	» 27
II. — AZIENDE AUTONOME	» 28
III. — STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DEL TESORO	» 35
MOVIMENTO DI CAPITALI	» 39
SPESE PER IL PERSONALE	» 39
SPESE DI INVESTIMENTO	» 42
SPESE RIPARTITE E LIMITI D'IMPEGNO	» 43
IV. — RIFLESSIONI SUL NUOVO BILANCIO	» 48
PREVISIONI INIZIALI	» 48
I BILANCI CONSUNTIVI DI FRONTE AL PARLAMENTO	» 51
V. — LA RIFORMA DEL BILANCIO STATALE	» 52
DISEGNO DI LEGGE	» 55

RELAZIONE SULLO STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

ONOREVOLI SENATORI. — Il riepilogo generale della previsione di entrata e spesa, per l'esercizio finanziario 1963-64, confrontato

con le previsioni dell'esercizio 1962-63, si presenta come appresso:

	Previsioni dell'esercizio 1962-63	Previsioni dell'esercizio 1963-64	Differenze
	(milioni di lire)		
<i>Parte effettiva:</i>			
Spesa	4.761.028,2	5.654.340 —	+ 893.311,8
Entrata	4.482.212,3	5.265.275,9	+ 783.063,6
Disavanzo effettivo	278.815,9	389.064,1	+ 110.248,2
<i>Movimento di capitali:</i>			
Spesa	411.687,7	469.828 —	+ 58.140,3
Entrata	37.188,2	53.296,7	+ 16.108,5
Eccedenza della spesa sull'entrata	374.499,5	416.531,3	+ 42.031,8
<i>In complesso:</i>			
Spesa	5.172.715,9	6.124.168 —	+ 951.452,1
Entrata	4.519.400,5	5.318.572,6	+ 799.172,1
Disavanzo finanziario	653.315,4	805.595,4	+ 152.280 —

Dai dati suddetti risulta pertanto che sono previsti in notevole aumento sia le entrate che le spese.

In aumento è pure previsto il disavanzo, effettivo e finanziario (rispettivamente in miliardi 110,2 e miliardi 152,2).

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A questo riguardo devono però tenere presenti le considerazioni fatte nella relazione al bilancio 1962-63. Il disavanzo effettivo, iscritto in detto bilancio in miliardi 278,8 saliva in realtà a miliardi 409 per taluni oneri (Piano verde e Case per lavoratori agricoli) che non erano stati inclusi nella spesa effettiva in considerazione dello speciale congegno escogitato per affrontare gli oneri stessi.

L'attenzione del relatore deve poi rivolgersi ad altra considerazione sempre in tema di disavanzo effettivo. Esso deriva dalla somma algebrica dell'avanzo di parte ordinaria e del disavanzo di parte straordinaria.

Infatti si ripete, anche per il bilancio in esame, l'emergenza di un avanzo nella parte ordinaria totalmente assorbito ed anzi superato da un maggiore disavanzo nella parte straordinaria.

Vedasi il seguente prospetto:

	Previsioni dell'esercizio 1962-63	Previsioni dell'esercizio 1963-64	Differenze
	(milioni di lire)		
<i>Parte ordinaria:</i>			
Spesa	3.312.785,4	4.051.906,5	+ 739.121,1
Entrata	4.352.248 —	5.145.486 —	+ 793.238 —
Avanzo	1.039.462,6	1.093.579,5	+ 54.116,9
<i>Parte straordinaria:</i>			
Spesa	1.448.242,8	1.602.433,5	+ 154.190,7
Entrata	129.964,3	119.789,9	— 10.174,4
Disavanzo	1.318.278,5	1.482.643,6	+ 164.365,1
Disavanzo effettivo	278.815,9	389.064,1	+ 110.248,2

Quindi, indipendentemente dal confronto tra disavanzo effettivo nelle previsioni dei due esercizi (in riferimento alla suesposta considerazione circa le spese omesse nelle previsioni del bilancio 1962-63), l'avanzo di parte ordinaria presenta un aumento di circa 54 miliardi. Si verifica è vero una ulteriore dilatazione nel disavanzo complessivo; ma esso dipende da aumento di spese e diminuzione di entrata, tutti di parte straordinaria.

È da ricordare che alle predette risultanze di parte effettiva, concorrono anche le somme accantonate in relazione a provvedimenti legislativi in corso all'atto della presentazione del progetto di bilancio (iscritte in due distinti fondi: per la parte ordinaria

miliardi 275,5; per la parte straordinaria miliardi 119,7).

In sostanza pertanto, le entrate effettive ordinarie coprono — anche nelle previsioni dell'esercizio 1963-64 — non solo le spese effettive ordinarie ma anche una larghissima parte delle spese effettive straordinarie (il 63,7 per cento) se considerate in detrazione le entrate straordinarie.

La situazione di disavanzo effettivo va quindi rapportata all'ingente ammontare delle spese straordinarie. Ed è evidente che per rendersi esatto conto della maggiore o minore sopportabilità dal punto di vista economico finanziario, è importante conoscere quale aliquota delle spese straordinarie sia da considerarsi economicamente e sostanzialmente produttiva.

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE EFFETTIVE

Le entrate effettive sono previste, come vedesi dal riepilogo generale, in miliardi 5.265,2 così ripartiti: cespiti tributari, mi-

liardi 4.999; entrate extra-tributarie, miliardi 266,2.

Il confronto con le previsioni dell'esercizio 1962-63, per categorie di entrate, risulta come in appresso:

	Previsioni dell'esercizio 1962-63	Previsioni dell'esercizio 1963-64	Differenze
	(milioni di lire)		
<i>Entrate tributarie:</i>			
<i>a) Ordinarie:</i>			
Imposte sul patrimonio e sul reddito	983.057,5	1.190.270,1	+ 207.212,6
Tasse ed imposte sugli affari	1.616.060 -	1.934.845 -	+ 318.785 -
Dogane ed imposte indirette	1.002.320 -	1.187.030 -	+ 184.710 -
Monopoli	496.580 -	559.024,3	+ 62.444,3
Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco	55.792,5	61.308,8	+ 5.516,3
Totale tributi ordinari	4.153.810 -	4.932.478,2	+ 778.668,2
<i>b) Straordinarie</i>	<i>76.550 -</i>	<i>66.550 -</i>	<i>- 10.000 -</i>
Totale cespiti tributari	4.230.360 -	4.999.028,2	+ 768.668,2
<i>Entrate extra tributarie</i>	<i>251.852,3</i>	<i>266.247,7</i>	<i>+ 14.395,4</i>
	4.482.212,3	5.265.275,9	+ 783.063,6

L'incremento previsto (miliardi 783) è notevolmente più elevato di quello riscontratosi con il bilancio 1962-63 per il quale già si notava essere il più alto da un esercizio a quello immediatamente successivo.

Le entrate tributarie inoltre rappresentano il 94,9 per cento di tutte le entrate effettive, aumentando ulteriormente la percentuale già raggiunta con le previsioni del precedente esercizio.

Giova a tale riguardo la tabella in appresso per gli esercizi dal 1955-56 a quello in esame:

Es. finanz.	Entr. eff. (in miliardi di lire)	Entr. trib.	Entr. trib. x 100 Entrate effett.
1955-56	2.509,6	2.354,7	93,71
1956-57	2.803,4	2.614,2	93,10
1957-58	3.098,6	2.810,9	90,72
1958-59	3.248,4	3.017,5	92,89
1959-60	3.684,2	3.348,5	90,89

1960-61	3.953,1	3.654,3	93,45
1961-62	4.050,3	3.807,4	94
1962-63	4.482,2	4.230,4	94,38
1963-64	5.265,2	4.999	94,94

L'aumento complessivo si riferisce, pertanto, per miliardi 768,6 a entrate tributarie e per miliardi 14,3 a entrate extra tributarie.

A) ENTRATE TRIBUTARIE.

Le entrate tributarie sono previste con un aumento sulle previsioni dell'esercizio 1962-63 di miliardi 768,6. Il previsto incremento è in relazione alla naturale dilatazione della materia imponibile, per effetto sia dell'incremento produttivo e del reddito sia dell'intensificata azione dell'amministrazione finanziaria nel reperimento dei redditi,

nonchè per l'incidenza di nuovi provvedimenti fiscali.

Questi ultimi, come è noto, sono stati emanati in prevalenza per reperire i fondi necessari alla copertura di oneri derivanti dal miglioramento del trattamento di pensioni, dal trattamento di pensione all'assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia e superstiti, dall'aumento del trattamento minimo di pensione al riordinamento di norme della Previdenza dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, nonchè alla concessione o l'adeguamento di indennità al personale.

I provvedimenti di legge, non considerati nelle previsioni iniziali dell'esercizio 1962-1963, che maggiormente incidono nelle previsioni dell'esercizio in esame sono:

legge 18 aprile 1962, n. 206, riguardante aliquote di ricchezza mobile;

legge 18 aprile 1962, n. 209, apportante variazioni nelle aliquote dell'imposta complementare;

legge 27 giugno 1962, n. 820, con provvedimenti in materia di tasse sulle concessioni governative;

legge 22 agosto 1962, n. 128, con ritocchi alla tariffa delle tasse di bollo sui documenti di trasporto;

legge 16 agosto 1962, n. 1347, con modifiche al trattamento fiscale delle vendite allo Stato estero;

legge 18 ottobre 1962, n. 1550, sui tagli di carta bollata;

decreto del Presidente della Repubblica 22 novembre 1962, n. 1592, e decreto ministeriale 26 novembre 1962 riguardante la vendita al pubblico dei tabacchi;

legge 29 dicembre 1962, n. 1744, recante nuove disposizioni sulla legge del registro, dell'imposta generale sull'entrata e del bollo ai contratti di locazione dei beni immobili urbani;

legge 29 dicembre 1962, n. 1745, istitutiva della ritenuta d'acconto o di imposta sugli utili delle società.

Va inoltre ricordato che nella valutazione dei singoli cespiti non si è mancato di tener nel debito conto delle imprevedibili ripercussioni sui proventi fiscali dell'ulteriore riduzione delle aliquote relative alle dogane ed alle sovrimposte di confine, in conformità all'esecuzione degli accordi per il Mercato comune europeo.

I dati analitici riguardanti le entrate tributarie confrontati con le corrispondenti previsioni del precedente esercizio, risultano come dalla tabella in appresso:

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SVILUPPO DELLE PREVISIONI DI ENTRATA DI PARTE EFFETTIVA PER
L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1963-64 POSTE A RAFFRONTO CON QUELLE
INIZIALI PER L'ESERCIZIO 1962-63

	Previsioni dell'esercizio 1962-63	Previsioni dell'esercizio 1963-64	Differenze
	—	—	—
	(milioni di lire)		
ENTRATE TRIBUTARIE			
a) Ordinarie:			
Imposte sul patrimonio e sul reddito:			
Imposta sui redditi di ricchezza mobile	575.000 -	680.000 -	+ 105.000 -
Imposta sui fondi rustici	8.200 -	8.000 -	- 200 -
Imposte sui fabbricati	11.000 -	13.000 -	+ 2.000 -
Imposte sulle società e sulle obbligazioni	140.000 -	155.000 -	+ 15.000 -
Ritenuta d'acconto o di imposta sugli utili distribuiti dalle società	—	36.000 -	+ 36.000 -
Imposta complementare progressiva	89.000 -	115.000 -	+ 26.000 -
Imposta sui giuochi di abilità e sui con- corsi pronostici: quota del 35 per cento	4.900 -	5.250 -	+ 350 -
Quota del 12,25 per cento dell'incasso lordo dei proventi delle attività di giuoco e dei concorsi pronostici	857,5	920,1	+ 62,6
Imposta sulle successioni e donazioni e imposta sul valore netto globale	51.000 -	57.000 -	+ 6.000 -
Imposta ordinaria sul patrimonio	100 -	100 -	—
Addizionale 5 per cento E.C.A.	52.000 -	59.000 -	+ 7.000 -
Quota dell'aumento dell'addizionale E.C.A. riservato all'Erario	51.000 -	61.000 -	+ 10.000 -
	<u>983.057,5</u>	<u>1.190.270,1</u>	<u>+ 207.212,6</u>
Tasse ed imposte sugli affari:			
Imposta generale sull'entrata	935.000 -	1.110.000 -	+ 175.000 -
Imposta di registro	130.000 -	179.000 -	+ 49.000 -
Imposta ipotecaria	34.000 -	44.000 -	+ 10.000 -
Addizionale 5 per cento E.C.A.	10.600 -	11.000 -	+ 400 -
Quota dell'aumento dell'addizionale E.C.A. riservato all'Erario	10.000 -	9.000 -	- 1.000 -
Imposta di bollo	154.000 -	175.000 -	+ 21.000 -
Imposta in surrogazione del registro e del bollo	33.000 -	36.000 -	+ 3.000 -

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Previsioni dell'esercizio 1962-63	Previsioni dell'esercizio 1963-64	Differenze	
	(milioni di lire)			
Imposta sulla pubblicità	7.000 -	9.000 -	+	2.000 -
Imposta di conguaglio sui prodotti industriali importati	60.000 -	82.000 -	+	22.000 -
Tasse sulle concessioni governative	67.500 -	70.000 -	+	2.500 -
Tasse automobilistiche	70.000 -	85.000 -	+	15.000 -
Addizionale 5 per cento sull'imposta di circolazione degli autoveicoli	1.700 -	3.900 -	+	2.200 -
Tasse di radiodiffusione e canoni di abbonamento alle radioaudizioni circolari ed alla televisione	53.480 -	61.380 -	+	7.900 -
Imposta sui dischi fonografici ed altri supporti atti alla riproduzione del suono	1.300 -	1.300 -		—
Diritti erariali sui pubblici spettacoli e sulle scommesse	29.930 -	32.050 -	+	2.120 -
Imposta unica sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici: quota del 25 per cento	3.500 -	3.750 -	+	250 -
Tasse di pubblico insegnamento e relative all'istruzione superiore	4.850 -	5.265 -	+	415 -
Tasse di bollo sui documenti di trasporto	9.000 -	16.000 -	+	7.000 -
Tasse di bollo sulle carte da giuoco	1.200 -	1.200 -		—
	<u>1.616.060 -</u>	<u>1.934.845 -</u>	+	<u>318.785 -</u>

Dogane ed imposte indirette:

Dogane e diritti marittimi	215.000 -	245.000 -	+	30.000 -
Sovrimposte di confine	31.600 -	34.600 -	+	3.000 -
Diritti per i servizi amministrativi sul valore delle merci importate	16.350 -	18.000 -	+	1.650 -
Diritto per traffico di perfezionamento della C.E.E. dovuto sui prodotti di origine non comunitaria	450 -	1.000 -	+	550 -
Entrate derivanti da prelievi agricoli applicabili all'importazione da Paesi comunitari e non comunitari dei prodotti previsti dal decreto legge 30 luglio 1962, n. 955, convertito nella legge 28 settembre 1962, n. 1433	—	11.000 -	+	11.000 -
Imposta di fabbricazione sugli olii minerali e loro derivati	475.000 -	590.000 -	+	115.000 -
Imposta sul gas e sull'energia elettrica	29.000 -	32.000 -	+	3.000 -
Imposta di fabbricazione sui gas incombustibili	15.300 -	17.000 -	+	1.700 -
Imposta sul gas metano	6.000 -	6.500 -	+	500 -

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Previsioni dell'esercizio 1962-63	Previsioni dell'esercizio 1963-64	Differenze	
	—	—		
	(milioni di lire)			
Imposta di fabbricazione sulle lampadine elettriche	2.500 -	2.800 -	+	300 -
Imposta di fabbricazione sulla margarina	2.500 -	2.500 -		—
Imposta di fabbricazione sugli olii di semi	1.700 -	1.700 -		—
Imposta di fabbricazione sullo zucchero e sulle materie zuccherine	71.000 -	73.000 -	+	2.000 -
Imposta sul consumo del caffè	53.000 -	59.000 -	+	6.000 -
Imposta di fabbricazione sui surrogati del caffè	900 -	900 -		—
Imposta di fabbricazione sugli spiriti	23.000 -	27.000 -	+	4.000 -
Imposta di fabbricazione sulla birra	14.000 -	18.000 -	+	4.000 -
Imposta di consumo sul cacao	4.000 -	4.000 -		—
Imposta di fabbricazione sui filati	34.000 -	36.000 -	+	2.000 -
Proventi della vendita dei denaturanti e dei contrassegni di Stato	7.000 -	7.000 -		—
Imposta sul consumo dei tabacchi importati direttamente da privati	20 -	30 -	+	10 -
	<u>1.002.320 -</u>	<u>1.187.030 -</u>	+	<u>184.710 -</u>
Monopoli:				
Imposta sul consumo dei tabacchi	463.000 -	525.000 -	+	62.000 -
Imposta sul consumo dei sali	18.200 -	18.250 -	+	50 -
Imposta sul consumo di cartine e tubetti per sigarette	2.880 -	2.274,3	-	605,7
Imposta sulla fabbricazione dei fiammiferi e proventi della bollatura degli apparecchi di accensione	12.500 -	13.500 -	+	1.000 -
	<u>496.580 -</u>	<u>559.024,3</u>	+	<u>62.444,3</u>
Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco:				
Provento del lotto	48.000 -	53.000 -	+	5.000 -
Tassa di lotteria	600 -	600 -		—
Proventi delle attività di giuoco	1.592,5	1.708,8	+	116,3
Imposta unica sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici: quota del 40 per cento	5.600 -	6.000 -	+	400 -
	<u>55.792,5</u>	<u>61.308,8</u>	+	<u>5.516,3</u>
Totale tributi ordinari	<u>4.153.810 -</u>	<u>4.932.478,2</u>	+	<u>778.668,2</u>

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Previsioni dell'esercizio 1962-63	Previsioni dell'esercizio 1963-64	Differenze
	—	—	—
	(milioni di lire)		
<i>b) Straordinarie:</i>			
Imposte e tributi sul patrimonio e sul reddito:			
Imposta straordinaria progressiva sul patrimonio	25.000 -	10.000 -	- 15.000 -
Imposta straordinaria proporzionale sul patrimonio	300 -	300 -	-
Imposta straordinaria proporzionale sul patrimonio di Società ed Enti	1.000 -	500 -	- 500 -
Imposta straordinaria sui sovraprofitto di guerra	100 -	100 -	-
Avocazione dei profitti di contingenza .	600 -	600 -	-
Avocazione dei profitti di regime . . .	50 -	50 -	-
Entrate derivanti dall'applicazione del tributo di cui alla legge 26 novembre 1955, n. 1177	49.500 -	55.000 -	+ 5.500 -
Totale tributi straordinari	76.550 -	66.550 -	- 10.000 -
Totale entrate tributarie	4.230.360 -	4.999.028,2	+ 768.668,2

Pertanto, le cifre più notevoli di incremento si riferiscono:

a) per le imposte sul patrimonio e sul reddito: imposta sui redditi di ricchezza mobile (miliardi 105); imposta sulle società e sulle obbligazioni (miliardi 15); ritenuta di acconto sugli utili distribuiti dalle società (miliardi 36); imposta complementare progressiva (miliardi 26); imposta sulle successioni e donazioni (miliardi 6); addizionale (miliardi 17).

Per la determinazione delle variazioni in aumento si è tenuto naturalmente conto delle risultanze di consuntivo dell'esercizio 1961-1962, degli accertamenti del primo semestre dell'esercizio 1962-63 e infine dei maggiori proventi derivanti da taluni provvedimenti di legge tra quelli dianzi citati e in particolare: la legge 18 aprile 1962, n. 206 (variazione delle aliquote delle imposte di ricchezza mobile, categorie *A* e *B*); la legge 18 aprile 1962, n. 209 (variazioni delle aliquote dell'imposta complementare progressiva sul

reddito); la legge 29 dicembre 1962, n. 1745 (istituzione di una ritenuta d'acconto o di imposta sugli utili distribuiti dalle società).

b) Per le tasse e imposte sugli affari: la imposta generale sull'entrata (miliardi 175); l'imposta di registro (miliardi 49); l'imposta ipotecaria (miliardi 10); l'imposta di bollo (miliardi 21); l'imposta di conguaglio sui prodotti industriali importati (miliardi 22); le tasse automobilistiche (miliardi 15); le tasse di radiodiffusione e canone abbonamento radioaudizione e televisione (miliardi 7,9); le tasse di bollo sui documenti di trasporto (miliardi 7).

Anche qui, oltre al normale incremento dei singoli cespiti, incidono taluni provvedimenti legislativi ed in particolare: la legge 27 giugno 1962, n. 820 (provvedimenti in materia di tasse sulle concessioni governative); la legge 22 agosto 1962, n. 1283 (ritocchi alla tariffa delle tasse di bollo sui documenti di trasporto); la legge 16 agosto 1962, n. 1347 (modifiche al trattamento fiscale delle ven-

dite di merci allo Stato estero); la legge 29 dicembre 1962, n. 1744 (nuove disposizioni per l'applicazione delle leggi di registro, imposta generale sull'entrata e bollo ai contratti di locazione di beni immobili urbani); la legge 18 ottobre 1962, n. 1550 (modifica-zione dei tagli di carta bollata).

c) Per le dogane e imposte indirette: le dogane e i diritti marittimi (miliardi 30); le entrate derivanti da prelievi agricoli applicabili all'importazione dei prodotti previsti dal decreto-legge 30 luglio 1962, n. 955, convertito nella legge 28 settembre 1962, numero 1433 (miliardi 11); imposta di fabbricazione sugli olii minerali e loro derivati (miliardi 115); l'imposta sul consumo del caffè (miliardi 6).

Nel gruppo delle imposte di fabbricazione è previsto un incremento complessivo di miliardi 132,5 (dei quali miliardi 115 per gli olii minerali). Ciò è in relazione all'incremento della produzione.

Il gruppo dogane e diritti marittimi è previsto pure con notevole aumento, nonostante si sia tenuto conto della riduzione di aliquote dei proventi doganali in applicazione delle norme del M.E.C. Ciò in relazione al continuo aumento delle importazioni.

d) Per i monopoli: l'imposta sul consumo dei tabacchi (miliardi 62).

L'incremento è calcolato in base a un naturale andamento ed anche in relazione all'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 1962, n. 1592, e del decreto ministeriale 26 novembre 1962, riguardante modifiche e inquadramento della tariffa di vendita al pubblico dei tabacchi.

e) Per il lotto, lotterie ed altre attività di gioco il previsto incremento complessivo di miliardi 5,5 è calcolato in base alle risultanze della gestione 1961-62 e del primo semestre 1962-63, tenuto anche conto del decreto ministeriale 31 luglio 1962 (emanato in applicazione della legge 8 luglio 1962, n. 587), che riguarda la determinazione del prezzo delle poste in gioco nei concorsi pronostici.

* * *

Ci troviamo di fronte ad una previsione complessiva, per le entrate tributarie, di miliardi 4.999 (tenuto anche conto di una diminuzione nei tributi straordinari, che tendono a esaurirsi, di 10 miliardi). Si tratta di una cifra *record* nell'andamento di tali cespiti, con un incremento di miliardi 768,6 sulle previsioni del 1962-63 e, pertanto, di oltre il 18 per cento; nel precedente esercizio l'incremento previsto era di miliardi 422,9 pari all'11,11 per cento.

La domanda che evidentemente ci si pone è che si tratti o meno di previsioni realistiche.

Se si fa riferimento al criterio adottato nei passati esercizi e al fatto che gli accertamenti hanno regolarmente superato per cifre cospicue le previsioni, non ci potrebbero essere dubbi.

A tale fine, basta prendere in considerazione:

a) gli accertamenti provvisori dell'esercizio 1961-62 (nota preliminare pagina 212). Risultano accertati in più sulle previsioni iniziali miliardi 442,3;

b) gli accertamenti relativi ad 11 mesi dell'esercizio 1962-63.

Essi ammontano a miliardi 4.362, contro una previsione per gli undici dodicesimi di miliardi 3.872 e pertanto con una eccedenza di miliardi 490, che per l'intero esercizio potrà salire a 520-530.

Ora, la larga eccedenza per l'esercizio 1962-63 è anche data dall'applicazione di provvedimenti legislativi, il cui cospite non aveva trovato posto nelle previsioni iniziali. Mentre, per l'esercizio in esame, anche le maggiori entrate derivanti da tali provvedimenti sono state tenute presenti.

Perciò, pur facendo comparazione fra l'incremento di previsione per l'esercizio 1962-1963 (11,11 per cento) e quello dell'esercizio in esame (18 per cento), non pare si debbano nutrire dubbi sulla consistenza delle previsioni stesse; semmai si tratterà di una minore differenza con quelle che potranno risultare le cifre di accertamento.

Tale considerazione però deve far riflettere circa una probabile minore possibilità

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(che potrebbe anche essere del tutto annullata) di ricorso a maggiori entrate tributarie.

Per quanto può influire la congiuntura economica sul flusso delle entrate tributarie, il discorso è più difficile. Certo, se il volume della produzione e degli scambi e la espansione del reddito dovesse rallentarsi, la ripercussione sarebbe immediata, almeno su talune delle entrate tributarie.

Non è comunque il caso delle entrate relative alle imposte sul reddito, che si riferiscono ai redditi conseguiti nell'anno 1962,

nel quale l'espansione del reddito è continuata ad un livello soddisfacente.

B) ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE.

Le entrate extra tributarie hanno una incidenza molto ridotta sul complesso.

Sono previste in miliardi 266,2 ed analiticamente, confrontate con le previsioni dell'esercizio 1962-63, risultano come dalla tabella in appresso:

	Previsioni dell'esercizio 1962-63	Previsioni dell'esercizio 1963-64	Differenze	
	(milioni di lire)			
ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE				
Redditi dei beni dello Stato	21.019,2	19.569,2	—	1.450 —
Prodotti netti di aziende e gestioni autonome	60.285,3	69.773,3	+	9.488 —
Proventi di servizi pubblici minori	28.583,7	29.790,2	+	1.206,5
Rimborsi e concorsi nelle spese	48.812,7	48.202,7	—	610 —
Proventi e contributi speciali	6.074,9	9.197,7	+	3.122,8
Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro	4.716,5	4.613 —	—	103,5
Entrate diverse	82.360 —	85.101,6	+	2.741,6
Totale entrate extra tributarie	251.852,3	266.247,7	+	14.395,4
Totale entrate effettive	4.482.212,3	5.265.275,9	+	783.063,6

Anche per queste entrate è previsto, pertanto, un aumento in miliardi 14,3.

Come precisato nella nota preliminare i proventi di maggior rilievo sono due.

a) *Redditi dei beni dello Stato.*

Il previsto introito di miliardi 19,5 riguarda principalmente i proventi delle acque pubbliche e delle pertinenze idrauliche, canali, pertinenze di bonifica e proventi della pesca, i redditi dei terreni, dei fabbricati del demanio, i proventi delle miniere, dei diritti sui permessi di ricerca mineraria e quelli relativi alle concessioni di spiagge e pertinenze marittime e lacuali.

b) *Prodotti netti di aziende e gestioni autonome.*

I previsti proventi riguardano per miliardi 32,9 avanzi di gestione dell'Azienda monopolio banane, dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici e dell'Amministrazione dei monopoli di Stato e proventi di gestioni speciali.

c) *Proventi di servizi pubblici minori valutati in miliardi 29,7.*

Riguardano soprattutto le multe inflitte dalle autorità giudiziarie e amministrative, le oblazioni e condanne a pene pecuniarie

per contravvenzioni alle norme della circolazione, i diritti catastali e di scritturato, quelli introitati dagli uffici all'estero, i diritti inerenti al movimento degli aeromobili privati, delle persone e delle merci negli aerodromi del territorio nazionale aperti al traffico aereo civile e i diritti di verifica dei pesi e delle misure.

d) *Rimborsi e concorsi nelle spese.*

Riguardano soprattutto il recupero di fondi riferibili a capitoli di spesa ordinaria iscritti negli stati di previsione dei diversi ministeri, il concorso dei Paesi della Nato nelle spese di infrastrutture da eseguire nel quadro degli accordi di comune difesa, le somme da versare dalle Regioni e dalle Province di Trento e di Bolzano a titolo di rimborsi e concorsi diversi dovuti dallo Stato, i rimborsi dovuti da Aziende autonome per le spese di ogni genere sostenute per loro conto dal Provveditorato generale dello Stato e quelli dovuti da Amministrazioni e da Enti vari. Complessivamente la previsione è di miliardi 48,2.

e) *Proventi e contributi speciali.*

La previsione di miliardi 9,1 riguarda essenzialmente il contributo degli Istituti ed Enti previdenziali o assistenziali nella spesa per il trattamento economico del personale addetto al collocamento della mano d'opera e per la corresponsione del premio speciale di cui alla legge 22 dicembre 1961, n. 628, nonché il gettito dei tributi speciali diritti e compensi di cui al decreto-legge 31 luglio 1954, n. 533.

f) *Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro.*

La previsione di miliardi 4,6 concerne essenzialmente gli interessi compresi nelle annualità di ammortamento di anticipazioni concesse da Amministrazioni statali, Enti locali ed altri nonché di quelle anticipazioni effettuate sui finanziamenti concessi in base agli accordi sui prodotti agricoli stipulati con gli Stati Uniti d'America.

g) *Entrate diverse.*

Il previsto gettito valutato in miliardi 85,1 riguarda per miliardi 63,7 la parte ordinaria e per miliardi 21,3 quella straordinaria. In tali cespiti sono compresi: le ritenute sugli stipendi, aggi e pensioni, le entrate eventuali e diverse dei ministeri, quelle per il saldo dei conti concernenti l'Istituto di emissione per tasso di circolazione e partecipazione dello Stato agli utili di gestione, le entrate derivanti dall'alienazione di beni immobili infruttiferi dismessi dal Ministero della difesa, la quota del 65 per cento degli utili netti annuali dell'Ente nazionale idrocarburi da versare allo Stato ai sensi dell'articolo 22 della legge 10 febbraio 1953, n. 136.

DISAVANZO EFFETTIVO

Nelle previsioni dell'esercizio 1962-63 le entrate effettive coprivano il 94,1 per cento della spesa; nelle previsioni dell'esercizio in esame esse coprono il 93,1 per cento.

Il disavanzo effettivo, di miliardi 389, è però largamente superato dalle spese di investimento. Queste sono calcolate in miliardi 1.004 dei quali 900,4 nella parte effettiva e 104,2 nella categoria movimento di capitali.

Si tratta di investimenti di carattere produttivo ritenuti tali e va osservato che vi è un aumento sulle previsioni del precedente esercizio di circa 72 miliardi.

Dal punto di vista dello sviluppo economico ciò è evidentemente motivo per esprimere compiacimento in relazione al volume di detti investimenti produttivi. Ma è altresì il caso di aggiungere che il perpetuarsi dei disavanzi non può considerarsi certo un fatto positivo e contribuisce ad alimentare quelle tensioni che sono state avvertite nel settore finanziario.

L'osservazione non vuole avere il senso di critica, ma solo di sommessa puntualizzazione. Il relatore si rende ben conto, infatti, della estrema complessità dei problemi che fanno capo al bilancio dello Stato ed è dell'opinione, espressa in altra occasione, che « se l'indebitamento è sopportabile e corrisponde ad operazioni di investimento non dovrebbe parlarsi di disavanzo, bensì di ecce-

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

denza delle spese sulle entrate di competenza, da affrontarsi con ricorso ad operazioni finanziarie ».

Pur conservando però altresì l'opinione che, accedendo a considerazioni di questo tipo, si dovrebbe introdurre il sistema di bilanci orientativi pluriennali, insieme a quelli annuali.

MOVIMENTO CAPITALE

Il complessivo importo di miliardi 53,2 previsto per l'esercizio in esame è costituito come segue in confronto alle corrispondenti previsioni dell'esercizio 1962-63.

	Previsioni dell'esercizio 1962-63	Previsioni dell'esercizio 1963-64	Differenza	
	(milioni di lire)			
Rimborsi di anticipazioni e di crediti vari del Tesoro	11.107 -	15.143 -	+	4.036 -
Partite che si compensano con la spesa . .	11.290,2	12.557,7	+	1.267,5
Accensione di debiti	13.740 -	24.570 -	+	10.830 -
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	1.001 -	1.001 -		-
Recuperi diversi.	50 -	25 -	-	25 -
	<u>37.188,2</u>	<u>53.296,7</u>	+	<u>16.108,5</u>

Il gettito complessivo, come specificato nella Nota preliminare, è costituito:

a) *rimborsi di anticipazioni e di crediti vari del Tesoro.*

Riguardanti essenzialmente: il recupero dai comuni debitori delle somme anticipate dall'Amministrazione degli Ospedali Riuniti di Roma e dagli Istituti fisioterapici Santa Maria e San Gallicano per quote di ospedalità per degenti non romani; le quote di capitale comprese nelle annualità d'ammortamento delle anticipazioni varie concesse dal Tesoro a Ministeri, Provincie, Comuni ed altri Enti; la prima delle 15 annualità da corrispondere dall'Istituto centrale per il credito a medio termine alle medie e piccole industrie a rimborso dei mutui concessi dal Ministero del tesoro ai termini della legge 3 dicembre 1957, n. 1196; il recupero delle somme anticipate dalla prima giunta dell'U.N.R.R.A.-Casas per la ricostruzione dei fabbricati danneggiati dalla guerra e le annualità a carico di Provincie, Comuni ed altri Enti morali per debiti verso lo Stato.

b) *Partite che si compensano con la spesa.*

Riguardano per la maggior parte i fondi scorta degli enti militari ed affini e per il resto talune partite minori.

c) *Accensione di debiti.*

Concernono in gran parte le somme da trasferire allo Stato dall'Ufficio italiano dei cambi ai sensi della legge 3 dicembre 1957, n. 1196, da concedere in mutuo all'Istituto centrale per il credito a medio termine per l'estensione dei finanziamenti a medio termine alle industrie esportatrici italiane, nonchè il ricavo della emissione di certificati speciali di credito da rilasciare al predetto Ufficio italiano dei cambi in relazione alle somme dallo stesso trasferite allo Stato ai sensi della predetta legge.

POLITICA TRIBUTARIA

Da tempo è diffusamente sentita l'opportunità di un riesame generale del settore tributario.

È soprattutto la rapida evoluzione economico-sociale in atto che esige una riconsiderazione approfondita e pressochè continua di situazioni e di norme, anche in questo settore.

La stessa importanza economica dei diversi tributi è in relazione a tale evoluzione; poichè non è sempre il medesimo tipo di reddito che si afferma come maggiormente consistente in situazioni mutate o che maggiormente si espande, secondo la dinamica in atto.

Inoltre, giova rendersi conto che taluni obiettivi della riforma Vanoni e della legge Tremelloni si sono potuti raggiungere soltanto parzialmente, sia per l'ostacolo tenacemente opposto da mentalità e costumi estremamente radicati e modificabili soltanto con lungo periodo di tempo, sia per la non raggiunta efficienza, e in certi casi la inefficienza, degli organi della amministrazione finanziaria.

Aggiungasi che è pure necessario operare un sistematico adeguamento alle esigenze del trattato del M.E.C. e addivenire quanto prima possibile a quel minimo di armonizzazione dei sistemi tributari dei sei Paesi che è richiesto dalle norme e dai fini della organizzazione tributaria. Il che, se comporterà evidentemente modificazioni nei sistemi degli altri cinque Paesi, esigerà certo modificazioni anche per il nostro.

Anzi a tale proposito è noto che contatti e discussioni si sono avuti tra i Ministri delle finanze dei sei Paesi, almeno per quanto riguarda taluni tributi. Il relatore avrebbe desiderato poter fornire precise notizie, anche per soddisfare la richiesta opportunamente fatta da un collega nel corso della discussione in Commissione, ma la brevità del tempo a disposizione non gli ha permesso di documentarsi.

La politica di programmazione e gli studi e le proposte che in tale sede dovranno essere perseguiti e formulati, non potranno prescindere — in conformità ai rilievi e in armonia alle scelte di carattere economico — da un sempre più preciso e coordinato impegno anche nel settore dei tributi.

Nella passata legislatura, a iniziativa del Ministro delle finanze, si sono operati vari

ritocchi, sia per reperire nuove entrate necessarie a fronteggiare nuovi o maggiori oneri, sia per eliminare incongruenze o rendere più adeguate certe vetuste norme relative ai singoli tributi.

Ricorderò:

a) la legge 18 aprile 1962, n. 206, che ha elevato con effetto dal 1° gennaio 1962 l'aliquota delle imposte di ricchezza mobile delle categorie A e B.

L'inasprimento si è effettuato nei redditi più elevati e con accentuazione di quella certa gradualità o progressività che già era in atto.

Anche nella relazione a questo bilancio per l'esercizio 1962-63 mi ero soffermato su questo punto; mi pare di poter confermare quanto allora scrivevo in proposito. L'inasprimento delle aliquote può essere considerato in contraddizione con i principi della riforma Vanoni, così come la progressività in un tributo reale come la ricchezza mobile può essere considerata in contraddizione con l'affermazione costantemente fatta.

La progressività deve operare col reddito globale e quindi sulle imposte personali — maggiormente bisogna guardarsi da previsioni troppo rigide anche se teoricamente esatte —. Credo che i dati dell'esperienza e l'evolversi delle situazioni consigliassero di addivenire a tale provvedimento.

b) La legge 18 aprile 1962, n. 209, che ha portato variazioni nella scala delle aliquote dell'imposta complementare progressiva sul reddito. La situazione è rimasta inalterata per l'aliquota relativa al reddito fino al limite di 5 milioni, è stato introdotto un aumento considerevole per quella riguardante i redditi oltre il limite suddetto. La aliquota massima è passata dal 50 al 65 per cento.

Perciò, oltre a una più accentuata graduazione nell'applicazione delle imposte di ricchezza mobile, non si è trascurato di rivedere nello stesso senso la progressività dell'imposta complementare, imposta personale applicata sul reddito globale.

c) Altri ritocchi di varia importanza si riferiscono ad altri tributi: tasse fisse minime di registro e ipotecarie; imposte di

bollo sulle sentenze dei decreti in materia penale; regime tributario dei contratti di appalto delle concessioni di pubblico servizio agli effetti dell'imposta di registro; modifiche in materia di bollo, imposta generale sull'entrata; tassa automobilistica eccetera; nuove disposizioni per le assicurazioni previste e i contratti vitalizi; modifica all'imposta di fabbricazione sui filati di fibre tessili, eccetera.

d) La legge 29 dicembre 1962, n. 1745, che istituisce una ritenuta della quota di imposta sugli utili distribuiti dalle società e modifica la disciplina della nominatività obbligatoria dei titoli azionari.

Questa legge meriterebbe un rilievo meno affrettato.

Scopo della stessa è di produrre uno strumento di rapida e certa individuazione dei redditi derivanti dal possesso di titoli azionari — che ormai ha assunto molta importanza anche nel nostro Paese —. Troppo presto per giudicarne l'efficacia.

Rimane il problema degli adempimenti, già ritenuti troppo onerosi quando se ne discusse, senza però che si potesse individuare qualcosa di più semplice. L'esperienza delle prime applicazioni potrà forse suggerire eventuali semplificazioni.

Nel complesso di tali provvedimenti è da ritenere che la loro adozione sia stata opportuna. Essi comunque si inquadrano nel sistema e contribuiscono anzi — anche se mancano spesso di coordinamento — a un perfezionamento dello stesso.

Ma l'intervento globale e in profondità e quel riesame generale a cui accennavo all'inizio del capitolo bisognerà affrontarli allorquando saranno maturate le relative proposte in sede di programmazione.

Certo, come ho già affermato nella discussione in Commissione, per affrontare adeguatamente taluni problemi tra i più impegnativi, come può essere questo, è indispensabile una maggiore stabilità, di governo e maggioranza parlamentare.

L'auspicio per accordi di legislatura è pertanto della massima attualità; e di conseguenza l'auspicio che in autunno, ripreso il dialogo tra i partiti interessati, si possa organicamente addivenire a quella larga mag-

gioranza di centro-sinistra che dia la possibilità di un lavoro più coordinato ed esteso maggiormente in profondità.

FINANZA LOCALE

Il tempo non consente di esaminare questo settore. Del resto, già ne ho parlato in precedenti relazioni. La necessità di una riforma organica qui è riconosciuta da tutti; ma il momento più adatto, ad avviso del relatore, sarà quello del riesame delle norme relative alla finanza dello Stato. In quella sede dovrà trovare il suo posto la necessità di coordinamento della finanza locale.

Mi limito a ricordare che si è tutt'ora privi dell'indispensabile norma di legge per il compenso dovuto ai Comuni in sostituzione della cessata imposta di consumo sul vino. Il relativo disegno di legge, presentato per tempo dal Governo e approvato dal Senato, è decaduto per mancata approvazione dell'altro ramo del Parlamento. È urgente pertanto che venga ripresentato e rapidamente approvato, trattandosi di somme di un certo rilievo che si riferiscono all'anno 1962 e per le quali la maggior parte dei Comuni non può ulteriormente attendere.

Onorevoli colleghi! Sono perfettamente conscio ed il primo a riconoscere che il bilancio in esame avrebbe meritato una relazione maggiormente meditata, non un affrettato abbozzo. Senonchè, è noto a tutti che le particolari circostanze di fatto non hanno consentito di dedicarvi tutto il tempo necessario. Per cui mi sono limitato ad un fugace esame di alcuni punti, in conformità del resto a quanto ha fatto oggetto di esposizione avanti la 5^a Commissione.

Dalla discussione in Assemblea potranno emergere altri aspetti, che non risultano dalla relazione. Comunque, in sede di replica potranno essere recati nuovi elementi, in corrispondenza con quanto emergerà dalla discussione.

A conclusione, ritengo dover raccomandare il bilancio — per la parte che mi riguarda — al voto favorevole dell'Assemblea.

CENINI, *relatore*

RELAZIONE SULLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

ONOREVOLI SENATORI. — Il breve spazio di tempo a disposizione dei relatori, data la particolare situazione che ha caratterizzato l'inizio della IV legislatura, costringe la relazione ai termini essenziali: *esposizione dei dati*, in sintesi, riguardanti la spesa, tratti dalla Nota preliminare generale al bilancio di previsione e dallo stato di previsione della

spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964; rilievi che la lettura dei dati suggerisce, *accenni*, a mo' di conclusione, a *temi annosi e fondamentali* dei quali vanamente è stata tentata la soluzione nelle precedenti legislature.

I.

BILANCIO DELLO STATO

1 — PREMESSE

Le previsioni per l'esercizio finanziario 1963-64, poste a raffronto con le corrispondenti previsioni iniziali per il corrente esercizio 1962-63, si riassumono come appresso:

	Previsioni dell'esercizio 1962-63	Previsioni dell'esercizio 1963-64	Differenze
	(milioni di lire)		
<i>Parte effettiva:</i>			
Spesa	4.761.028,2	5.654.340 -	+ 893.311,8
Entrata	4.482.212,3	5.265.275,9	+ 783.063,6
Disavanzo effettivo	278.815,9	389.064,1	+ 110.248,2
<i>Movimento di capitali:</i>			
Spesa	411.687,7	469.828 -	+ 58.140,3
Entrata	37.188,2	53.296,7	+ 16.108,5
Eccedenza della spesa sull'entrata	374.499,5	416.531,3	+ 42.031,8
<i>In complesso:</i>			
Spesa	5.172.715,9	6.124.168 -	+ 951.452,1
Entrata	4.519.400,5	5.318.572,6	+ 799.172,1
Disavanzo finanziario	653.315,4	805.595,4	+ 152.280 -

I dati dianzi esposti mettono in evidenza che al disavanzo finanziario di milioni 805.595,4 previsto per l'esercizio 1963-64, concorrono per milioni 389.064,1 la parte effettiva e per milioni 416.531,3 il « Movimento di capitali ».

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il disavanzo effettivo risulta, a sua volta, come dai dati che seguono, posti a raffronto con quelli corrispondenti dell'esercizio 1962-63:

	Previsioni dell'esercizio 1962-63	Previsioni dell'esercizio 1963-64	Differenze
	(milioni di lire)		
<i>Parte ordinaria:</i>			
Spesa	3.312.785,4	4.051.906,5	+ 739.121,1
Entrata	4.352.248 -	5.145.486 -	+ 793.238 -
Avanzo	1.039.462,6	1.093.579,5	+ 54.116,9
<i>Parte straordinaria:</i>			
Spesa	1.448.242,8	1.602.433,5	+ 154.190,7
Entrata	129.964,3	119.789,9	- 10.174,4
Disavanzo	1.318.278,5	1.482.643,6	+ 164.365,1
Disavanzo effettivo	278.815,9	389.064,1	+ 110.248,2

A determinare le suesposte risultanze di parte effettiva concorrono anche le somme accantonate in relazione a provvedimenti legislativi in corso all'atto della presentazione del progetto di bilancio, somme iscritte in due distinti fondi, l'uno di parte ordinaria ammontante a milioni 375.564,5, l'altro di parte straordinaria di milioni 119.716,1.

Dallo specchio che precede si rileva che per l'esercizio 1963-64 è previsto un avanzo di parte ordinaria di milioni 1.093.579,5, che viene destinato alla parziale copertura del disavanzo di parte straordinaria previsto in milioni 1.482.643,6 rimanendo così un disavanzo di parte effettiva di milioni 389.064,1, per la cui copertura il disegno di legge di approvazione dello stato di previsione dell'entrata e di quello della spesa del Ministero del tesoro prevede il ricorso ad operazioni finanziarie.

2. — PARTE EFFETTIVA

PREMESSA

Sia le spese che le entrate sono previste in importo superiore a quello recato dalle previsioni iniziali per il 1962-63.

L'espansione della spesa pubblica è da attribuire, essenzialmente, ad un duplice ordine di fattori: la maggiore incidenza di oneri recati da provvedimenti legislativi già perfezionati in legge od in corso e l'adeguamento di stanziamenti di spese obbligatorie.

SPESA

Le previsioni di spesa effettiva per l'esercizio 1963-64, nell'indicato complessivo importo di milioni 5.654.340, si riassumono, per grandi voci, come dal prospetto che segue, nel quale viene effettuato il raffronto con le corrispondenti previsioni iniziali per la gestione 1962-63, indicando, per ciascuna voce e per gli elementi che la compongono, la percentuale di concorso al totale della spesa stessa.

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	PREVISIONI ESERCIZIO 1962-63		PREVISIONI ESERCIZIO 1963-64		DIFFERENZE	
	Importi in milioni di lire	Proporzioni percentuali	Importi in milioni di lire	Proporzioni percentuali	fra gli im- porti in mi- lioni di lire	fra le proporzioni percentuali
I. — Oneri a carattere economico e produttivo:						
Spese per opere pubbliche e strade ferrate	775.489,8	16,3	865.814,7	15,3	+ 90.324,9	— 1 -
Spese per i servizi economici	251.946,2	5,3	317.125,8	5,6	+ 65.179,6	+ 0,3
	1.027.436 -	21,6	1.182.940,5	20,9	+ 155.504,5	— 0,7
II. — Spese per la sicurezza interna ed internazionale:						
Spese per la difesa militare .	717.349,2	15,1	800.254,3	14,2	+ 82.905,1	— 0,9
Spese per i servizi di polizia .	186.251,4	3,9	206.226,1	3,6	+ 19.974,7	— 0,3
Spese per la giustizia	90.317,3	1,9	96.487,6	1,7	+ 6.170,3	— 0,2
	993.917,9	20,9	1.102.968 -	19,5	+ 109.050,1	— 1,4
III. — Spese di carattere sociale:						
Spese per la beneficenza, l'assistenza sociale e la previdenza	383.080,4	8 -	490.081,3	8,7	+ 107.000,9	+ 0,7
Pensioni di guerra	240.950 -	5,1	265.000 -	4,7	+ 24.050 -	— 0,4
	624.030,4	13,1	755.081,3	13,4	+ 131.050,9	+ 0,3
IV. — Istruzione pubblica . .						
	768.815,9	16,1	1.000.426,3	17,7	+ 231.610,4	+ 1,6
V. — Interessi di debiti pubblici						
	262.827,2	5,5	253.415,9	4,5	- 9.411,3	- 1 -
VI. — Oneri in dipendenza di prezzi politici e per sovvenzioni ad Aziende autonome .						
	98.487,4	2,1	69.332,1	1,2	- 29.155,3	- 0,9
VII. — Interventi a favore della finanza regionale e locale .						
	323.688 -	6,8	383.117,3	6,8	+ 59.429,3	—
VIII. — Servizi delle finanze, del tesoro e del bilancio . .						
	210.538,1	4,4	232.495,5	4,1	+ 21.957,4	- 0,3
IX. — Spese per l'esecuzione del trattato di pace						
	6.142,1	0,1	6.138,6	—	- 3,5	- 0,1
X. — Oneri diversi:						
Spese per gli organi ed i servizi generali dello Stato .	201.782,4	4,2	268.215,9	4,8	+ 66.433,5	+ 0,6
Spese aventi relazione con le entrate	126.458 -	2,7	149.590 -	2,7	+ 23.132 -	—
Spese per i servizi relativi agli ex territori coloniali	577,8	—	194,5	—	- 383,3	—
Spese per i servizi all'estero .	42.380,5	0,9	41.376,8	0,7	- 1.003,7	- 0,2
Spese per i servizi di culto .	13.784,8	0,3	17.743,4	0,3	+ 3.958,6	—
Spese per la liquidazione degli oneri di guerra	24.137,9	0,5	22.797,9	0,4	- 1.340 -	- 0,1
Fondi indivisi e fondi di riserva	36.023,8	0,8	168.506 -	3 -	+ 132.482,2	+ 2,2
	445.145,2	9,4	668.424,5	11,9	+ 223.279,3	+ 2,5
	4.761.028,2	100 -	5.654.340 -	100 -	+ 893.311,8	—

Gli accantonamenti effettuati sui fondi speciali, iscritti nello stato di previsione del Ministero del tesoro, per gli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi ancora non perfezionati in legge all'atto della presentazione del progetto di bilancio, sono stati considerati, ove possibile, ripartitamente nelle diverse voci, in relazione alle finalità dei singoli provvedimenti.

I dati dianzi esposti pongono in luce che, ad eccezione di alcuni gruppi di spesa, tutti gli altri registrano aumenti rispetto all'esercizio 1962-63, ora in corso.

Tali aumenti si verificano, in misura più notevole, nelle *spese per l'istruzione pubblica*, negli *interventi a carattere economico e produttivo*, in *quelli per finalità sociali*, nelle *spese per la sicurezza interna ed internazionale*, negli *interventi a favore della finanza regionale e locale* e negli *oneri diversi*.

Circa questi ultimi è da tener presente che al cospicuo aumento, il più elevato sia in valori assoluti che in termini percentuali, concorrono, in misura notevole, gli accantonamenti relativi a provvedimenti recanti oneri allo stato non ripartibili tra i diversi gruppi in cui è stata classificata la spesa statale. Prescindendo da tali accantonamenti, l'espansione più elevata, in termini percentuali, risulta essere quella relativa alla *istruzione pubblica*, seguita dalle *spese di carattere sociale*.

I. — Oneri a carattere economico e produttivo.

Gli oneri di che trattasi, che rappresentano il 20,9 per cento della spesa effettiva per il 1963-64, concernono, per milioni 865.814,7, *spese per opere pubbliche e strade ferrate* (contro milioni 775.489,8 del precedente esercizio) e, per milioni 317.125,8, *spese per i servizi economici* (le corrispondenti previsioni per il 1962-63 ammontavano, invece, a milioni 251.946,2).

II. — Spese per la sicurezza interna ed internazionale.

Queste spese comprendono gli *oneri per la difesa militare* (milioni 800.254,3, contro milioni 717.349,2 del 1962-63), quelli per i *servizi di polizia* (milioni 206.226,1 rispetto a milioni 186.251,4 del precedente esercizio) e le *spese per la giustizia* (milioni 96.487,6; le previsioni per l'esercizio ora in corso ammontano, invece, a milioni 90.317,3).

Le *spese per la difesa militare* riguardano, soprattutto, occorrenze relative al normale funzionamento delle Amministrazioni militari ed al mantenimento delle Forze armate (miliardi 688,7) e le esigenze connesse con il potenziamento della difesa (miliardi 111,1).

Le *spese per i servizi di polizia* includono le occorrenze relative al funzionamento del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (miliardi 121,5) e dell'Arma dei carabinieri (miliardi 84,7).

Le *spese per la giustizia*, infine, concernono gli oneri che lo Stato sostiene per l'amministrazione della giustizia ordinaria e per l'organizzazione ed il funzionamento degli istituti di prevenzione e di pena.

Il complessivo aumento di milioni 109.050,1 che il gruppo di oneri in esame presenta rispetto alle corrispondenti previsioni iniziali dell'esercizio 1962-63 è in relazione, oltre che alle esigenze della difesa militare ed alla nuova misura dell'indennità integrativa speciale stabilita con decreto del Ministro del Tesoro 30 marzo 1962, emanato in applicazione dell'art. 1 della legge 27 maggio 1959, n. 324, per effetto delle variazioni registrate nello indice del costo della vita, ai provvedimenti economici a favore del personale in attività di servizio ed in quiescenza.

III. — Spese di carattere sociale.

Questo gruppo di oneri include le *spese per la beneficenza, l'assistenza sociale, la previdenza* e quelle per le *pensioni di guerra*.

Le spese per la beneficenza, l'assistenza sociale e la previdenza, previste in milioni 490.081,3 (contro milioni 383.080,4 del 1962 relativi servizi (miliardi 345,4);

l'assistenza nel settore del lavoro e della previdenza sociale ed il funzionamento dei relativi servizi (miliardi 345,4);

la tutela della sanità pubblica (miliardi 42,5);

l'assistenza a favore degli invalidi, reduci, profughi e partigiani (miliardi 20,5);

l'educazione e l'assistenza dei sordomuti e dei ciechi (miliardi 14,5);

i contributi ad integrazione dei bilanci degli Enti comunali di assistenza e le sovvenzioni ai Comitati provinciali di assistenza e beneficenza pubblica (miliardi 14,6);

i sussidi ad istituti di beneficenza e di assistenza (miliardi 9,9);

i contributi a favore dell'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia (miliardi 15) e dell'Amministrazione aiuti internazionali (miliardi 6,8).

Rispetto alle corrispondenti previsioni per il corrente esercizio finanziario, le spese per la beneficenza, l'assistenza sociale e la previdenza presentano un aumento netto di milioni 107.000,9.

IV. — Spese per l'istruzione pubblica.

Le spese per l'istruzione pubblica, che nel bilancio per il corrente esercizio sono stabilite in milioni 768.815,9, vengono previste per il 1963-64, in milioni 1.000.426,3. Di detto ammontare miliardi 291,7 concernono la scuola materna, l'istruzione elementare e la scuola popolare, miliardi 147,5 l'istruzione secondaria di primo grado, miliardi 95,4 l'istruzione tecnica, miliardi 10,3 quella artistica, miliardi 36,6 l'istruzione classica, scientifica e magistrale e miliardi 59,6 l'istruzione universitaria.

Il restante importo riguarda: per miliardi 177,6 miglioramenti economici al personale direttivo e docente della scuola non ancora ripartibili, per miliardi 11,3 le spese per le antichità e le belle arti, per miliardi 12,8 l'assistenza scolastica, per miliardi 117,6 oneri di carattere generale ed altre spese diverse, incluse quelle per le ricerche scientifiche e per miliardi 40 contributi alle spese per l'istruzione pubblica statale di pertinenza degli enti locali da destinare — ai sensi dell'articolo 7 della legge 16 settembre 1960, n. 1014, recante norme per contribuire alla sistemazione dei bilanci comunali e provinciali e modificazioni di talune disposizioni in materia di tributi locali — per miliardi 32 a favore dei comuni e per miliardi 8 a favore delle provincie.

L'incremento di milioni 231.610,4 risultante per questo gruppo di oneri è da attribuire, in buona parte, agli accantonamenti negli appositi fondi speciali per provvedimenti in corso riguardanti, tra l'altro, l'attribuzione di un assegno temporaneo al personale direttivo e docente della scuola (+ milioni 102.600) e le nuove misure dell'indennità di studio a decorrere dal 1° gennaio 1963 (+ milioni 75.000), concretatisi, rispettivamente, nelle leggi 9 febbraio 1963, n. 78 e 18 febbraio 1963, n. 355.

V. — Spese per interessi di debiti pubblici.

Le spese di che trattasi, ammontanti, come si è detto, a milioni 253.415,9 riguardano per milioni 2.108 debiti perpetui, per milioni 14.247 debiti redimibili e per milioni 237.060,9 debiti variabili.

VI. — Oneri in dipendenza di prezzi politici e per sovvenzioni ad aziende autonome.

Il progetto di bilancio per il prossimo esercizio finanziario include, per gli oneri in questione, stanziamenti per complessivi milioni 69.332,1 (contro milioni 98.487,4 del 1962-63).

VII. — Spese per interventi a favore della finanza regionale e locale.

Queste spese, previste in milioni 383.117,3 (contro milioni 323.688 del 1962-63), riguardano, per milioni 135.500, interventi a favore delle Regioni a statuto speciale e, per milioni 247.617,3, interventi a favore delle provincie e dei comuni.

Relativamente alle Regioni è da porre in evidenza che dell'indicato importo, miliardi 80 si riferiscono alla regolazione delle somme da riscuotere direttamente dalla Regione siciliana sui cespiti erariali, miliardi 12,5 riguardano la regolazione di quote di entrate erariali devolute alla Regione sarda, miliardi 43 concernono il fondo per l'attuazione dell'ordinamento regionale.

VIII. — Spese per i servizi finanziari, del tesoro e del bilancio.

Gli oneri di che trattasi concernono per milioni 167.548,4, i servizi delle Finanze (di cui milioni 49.681,1 per servizi del Corpo della guardia di finanza, milioni 22.722,2 per quelli delle imposte dirette, milioni 21.363,5 per i servizi del catasto, milioni 21.721,5 per quelli delle tasse sugli affari), per milioni 64.661,6 i servizi del Tesoro (compresi milioni 21.145,5 per i servizi del Provveditorato generale dello Stato per tutte le Amministrazioni) e per milioni 285,5 i servizi del Bilancio.

IX. — Spese per l'esecuzione del Trattato di pace.

Le spese di che trattasi sono previste in milioni 6.138,6, di cui milioni 5.000 per l'esecuzione delle clausole economiche del Trattato di pace e di accordi internazionali ad esso connessi, milioni 1.000 per la liquidazione degli indennizzi dovuti a connazionali per i beni espropriati dalla Jugoslavia o ceduti alla stessa e milioni 138,6 per spese generali e di funzionamento di organi costituiti per dare esecuzione al Trattato medesimo.

X. — Oneri diversi.

Gli oneri in questione, previsti in milioni 668.424,5, riguardano le *spese per gli organi ed i servizi generali dello Stato* (milioni 268.215,9, contro milioni 201.782,4 del 1962-63), *quelle aventi relazione con le entrate* (milioni 149.590 rispetto a milioni 126.458 previsti per il corrente esercizio), *le spese per gli ex territori coloniali* (milioni 194,5), *quelle per i servizi all'estero* (milioni 41.376,8), *le spese per i servizi del culto* (milioni 17.743,4) e *quelle per la liquidazione degli oneri di guerra* (milioni 22.797,9).

Nel gruppo di oneri in esame sono anche compresi, nella voce « *Fondi indivisi e fondi di riserva* », le somme accantonate su appositi fondi per sopperire ad esigenze non considerate nelle dotazioni delle singole Amministrazioni, in quanto non esattamente valutabili in sede di previsione, ovvero non attribuibili ai precedenti gruppi di spesa per l'indeterminatezza dell'occorrenza nel suo oggetto o nell'incidenza sui singoli servizi. Tali somme ammontano per l'esercizio in questione, a milioni 168.506.

SPESE PER IL PERSONALE

Gli oneri per il personale in attività di servizio e per quello in posizione di quiescenza, inclusi negli stanziamenti di spesa sopra considerati, ammontano a complessivi milioni 2.047.997,9 (a) nei quali sono compresi milioni 377.474 derivanti da provvedimenti legislativi in corso all'atto della formulazione del progetto di bilancio in esame considerati per la determinazione dell'ammontare degli appositi fondi speciali.

La predetta complessiva spesa di milioni 2.047.997,9 — nella quale sono compresi milioni 74.500 (contro milioni 202 del 1962-63) per accantonamenti concernenti il personale di Amministrazioni autonome dello Stato (milioni 59.300) o promiscuamente personale dei diversi Ministeri e delle Aziende autonome (milioni 15.200) — presenta, rispetto a quella recata dalle previsioni iniziali del 1962-63 un aumento di milioni 515.863,4 così risultante:

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Previsioni dell'esercizio 1962-63	Previsioni dell'esercizio 1963-64	Differenze
		(milioni di lire)	
Personale in attività di servizio	1.185.299,2	1.400.437,5	+ 215.138,3
Personale in quiescenza, compresi gli oneri per il trattamento particolare riservato al personale militare cessato dal servizio attivo per riduzione di quadri e a quello in posizioni particolari, nonchè le indenni- tà di licenziamento e quelle <i>una tantum</i> in luogo di pensione	256.918,2	270.086,4	+ 13.168,2
	1.442.217,4	1.670.523,9	+ 228.306,5
Accantonamenti sui fondi speciali per spese non ancora ripartibili	89.917,1	377.474 -	+ 287.556,9
	1.532.134,5	2.047.997,9	+ 515.863,4

Le spese per il personale comprese nel bilancio per l'esercizio 1963-64, distinte a seconda che riguardino il trattamento di attività di servizio o il debito vitalizio ed i trattamenti simili, vengono poste a raffronto nel prospetto che segue con le analoghe spese risultanti dalle previsioni iniziali dei cinque precedenti esercizi finanziari:

ESERCIZI FINANZIARI	Spese per il personale in attività di servizio	Debito vitalizio e trattamenti similari	Accantona- menti per spese non ripartibili in sede di pre- visioni iniziali	Totale generale
	(miliardi di lire)			
1958-59	856,6	176 -	55,2	1.087,8
1959-60	915,7	180,1	26,1	1.121,9
1960-61	1.004,8	209,7	55,1	1.269,6
1961-62	1.061,1	245,7	96,2	1.403 -
1962-63	1.185,3	256,9	89,9	1.532,1
1963-64	1.400,4	270,1	377,5	2.048 -

Relativamente alle spese per il personale in attività di servizio ed a quelle per il debito vitalizio ed i trattamenti simili (con esclusione, quindi, delle spese considerate in accantonamenti non ripartibili in sede di previsioni iniziali) esse vengono analizzate nel prospetto che segue in relazione alla natura degli oneri che le compongono:

ESERCIZI FINANZIARI	PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO				DEBITO VITALIZIO E TRATTAMENTI SIMILARI		
	Assegni fissi	Compe- tenze acces- sorie	Oneri previ- denziali	Totale	Pensioni	Tratta- menti similari	Totale
	(miliardi di lire)						
1958-59	711,4	107,9	37,3	856,6	160,8	15,2	176 -
1959-60	739,2	136,2	40,3	915,7	165,1	15 -	180,1
1960-61	817,3	144,4	43,1	1.004,8	193,5	16,2	209,7
1961-62	861,3	153,7	46,1	1.061,1	228,9	16,8	245,7
1962-63	959,3	183,2	42,8	1.185,3	238,6	18,3	256,9
1963-64	1.136 -	208,7	55,7	1.400,4	252 -	18,1	270,1

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per quanto concerne, infine, il personale in attività di servizio, le relative spese hanno presentato, negli esercizi considerati, per le diverse categorie di personale, il seguente andamento:

ESERCIZI FINANZIARI	Personale civile	Personale militare (compreso quello dei corpi di polizia e di altri corpi armati)	Personale insegnante	Personale operaio	Totale spesa personale in attività di servizio
	(miliardi di lire)				
1958-59	232,3	261,7	306,5	56,1	856,6
1959-60	238,6	270 -	352,9	54,2	915,7
1960-61	261,1	303,4	380,9	59,4	1.004,8
1961-62	280 -	318,3	397,8	65 -	1.061,1
1962-63	319,8	337,5	467,7	60,3	1.185,3
1963-64	370,9	379,2	581,4	68,9	1.400,4

DISAVANZO

Come si è già posto in evidenza, il disavanzo di parte effettiva per l'esercizio 1963-64 viene a risultare in milioni 389.064,1 (il corrispondente disavanzo recato dalle previsioni iniziali per il corrente esercizio 1962-63 è di milioni 278.815,9).

I rapporti entrata-spesa e disavanzo-spesa risultano come dallo specchio che segue, nel quale sono anche riportate le corrispondenti percentuali relative alle previsioni dell'esercizio ora in corso.

	Spesa (in milioni di lire)	ENTRATA		DISAVANZO	
		In milioni di lire	In percentuale della spesa	In milioni di lire	In percentuale della spesa
Esercizio 1962-63	4.761.028,2	4.482.212,3	94,1	278.815,9	5,9
Esercizio 1963-64	5.654.340 -	5.265.275,9	93,1	389.064,1	6,9

In sostanza, quindi, nelle previsioni per il nuovo esercizio le entrate effettive coprono il 93,1 per cento delle spese della medesima categoria.

Il disavanzo effettivo, nell'indicato importo di miliardi 389,1, è largamente superato dalle spese per investimenti da effettuare a carico della parte effettiva del bilancio che, come verrà meglio precisato in seguito, ammontano a miliardi 900,4.

3. — MOVIMENTO DI CAPITALI

Per questa categoria le previsioni relative alla nuova gestione si riassumono come appresso, in raffronto con quelle approvate per il corrente esercizio finanziario:

	Previsioni dell'esercizio 1962-63	Previsioni dell'esercizio 1963-64	Differenze	
			(milioni di lire)	
Spesa	411.687,7	469.828 -	+	58.140,3
Entrata	37.188,2	53.296,7	+	16.108,5
Eccedenza della spesa sull'entrata	374.499,5	416.531,3	+	42.031,8

SPESA

Per quanto riguarda la spesa, l'indicato complessivo importo di milioni 469.828, risulta così costituito in raffronto con le corrispondenti previsioni iniziali per la corrente gestione:

	Previsioni dell'esercizio 1962-63	Previsioni dell'esercizio 1963-64	Differenze	
			(milioni di lire)	
Estinzione di debiti	231.850,5	279.645,8	+	47.795,3
Accensioni di crediti	57.942,5	72.790 -	+	14.847,5
Partite che si compensano con l'entrata	11.290,2	12.557,7	+	1.267,5
Anticipazioni diverse	2.728 -	2.828 -	+	100 -
Partecipazioni azionarie	65.500 -	50.500 -	-	15.000 -
Riscatti di ferrovie	6,5	6,5		-
Fondo speciale per provvedimenti legislativi in corso	42.370 -	51.500 -	+	9.130 -
	411.687,7	469.828 -	+	58.140,3

4. — SPESE DI INVESTIMENTO

A conclusione dell'illustrazione relativa al bilancio dello Stato, è di notevole rilievo precisare quanta parte della spesa pubblica destinata a spese di carattere produttivo — e cioè a spese di investimento — contribuisca al potenziamento dell'economia nazionale. Dette spese risultano di complessivi milioni 1.004.647,2 delle quali milioni 900.443,3 a carico della parte effettiva del bilancio e milioni 104.203,9 della categoria « movimento di capitali ».

Il raffronto tra le dotazioni per il nuovo esercizio concernenti le spese in parola e quelle corrispondenti relative alla corrente gestione, distintamente per settori di intervento e per categorie di bilancio, risulta dal prospetto che segue:

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	PARTE EFFETTIVA			MOVIMENTO DI CAPITALI			IN COMPLESSO		
	Esercizio 1962-63	Esercizio 1963-64	Differenze	Esercizio 1962-63	Esercizio 1963-64	Differenze	Esercizio 1962-63	Esercizio 1963-64	Differenze
Opere pubbliche straordinarie (comprese quelle edilizie e le opere stradali in gestione all'A.N.A.S.)	364.879,1 (a)	465.162,4 +	100.283,3	2.677 -	2.500,1 -	176,9	367.556,1 (a)	467.662,5 +	100.106,4
Interventi nel campo delle opere pubbliche e nei settori economici da attuarsi a cura della Cassa del Mezzogiorno	(a) 227.350 -	209.850 -	17.500 -	-	-	-	(a) 227.350 -	209.850 -	17.500 -
Agricoltura e bonifica	93.294,1	72.543,6 -	20.750,5	12.094,9	37.039,9 +	24.945 -	105.389 -	109.583,5 +	4.194,5
Interventi a favore dell'industria nazionale	31.791,9	26.422,2 -	5.369,7	76.104,2	64.358,3 -	11.745,9	107.896,1	90.780,5 -	17.115,6
Addestramento professionale dei lavoratori e cantieri di rimboschimento	8.000 -	8.000 -	-	-	-	-	8.000 -	8.000 -	-
Partecipazioni ad Enti ed Organismi internazionali a carattere economico	6.601,5	10.180 - +	3.578,5	-	-	-	6.601,5	10.180 - +	3.578,5
Spettacolo, radiotelediffusione e turismo	24.714,7	24.519,7 -	195 -	47,5	-	47,5	24.762,2	24.519,7 -	242,5
Interventi nel settore dei trasporti e delle comunicazioni	38.920 -	43.675,2 +	4.755,2	-	-	-	38.920 -	43.675,2 +	4.755,2
Mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche, sanitarie, didattiche; acquisto, riparazione e ricollocamento in sito di opere d'arte; altri interventi diversi	42.738,4	40.090,2 -	2.648,2	3.288,3	305,6 -	2.982,7	46.026,7	40.395,8 -	5.630,9
	838.280,7	900.443,3 +	62.153,6	94.211,9	104.203,9 +	9.992 -	932.501,6	1.004.647,2 +	72.145,6

(milioni di lire)

(a) Le spese per l'attuazione del piano per favorire la rinascita economica e sociale della Sardegna, considerate nei dati relativi al 1962-63 negli interventi da attuare a cura della Cassa del Mezzogiorno in relazione a quanto previsto dal disegno di legge allora in corso, nei dati per il 1963-64 sono comprese nel settore delle opere pubbliche straordinarie; ciò in quanto la legge 11 giugno 1962 n. 588 dispone che l'esecuzione delle opere venga effettuata a cura della Regione Sarda riservando alla Cassa predetta solo l'espletamento di taluni compiti tecnici.

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

5. — SPESE PLURIENNALI

La complessiva spesa di miliardi 6.124,2 compresa nel progetto di bilancio per l'esercizio 1963-64, include miliardi 1.037 per spese straordinarie ad incidenza pluriennale, di cui miliardi 903,3 a carico della parte effettiva e miliardi 133,7 della categoria movimento di capitali.

L'incidenza finanziaria sui successivi esercizi degli oneri in parola risulta dal prospetto che segue nel quale gli oneri medesimi sono raggruppati a seconda che riguardino annualità relative a prestazioni da riferire alla competenza di precedenti esercizi finanziari, ovvero limiti di impegno e spese in annualità per prestazioni da attribuire alla competenza del 1963-64 o, infine, oneri recati da programmi poliennali relativamente alla quota afferente ai singoli esercizi, nonchè da annualità decorrenti dall'esercizio 1964-65 o da quelli successivi:

	Esercizio 1963-64	Esercizio 1964-65	Esercizio 1965-66	Esercizio 1966-67	Esercizio 1967-68	Esercizio 1968-69	Esercizio 1969-70 e successivi	Totale
(miliardi di lire)								
Oneri per annualità relative a prestazioni da riferire alla competenza di esercizi anteriori al 1963-64:								
di parte effettiva	208,4	217,2	216,1	216,6	212,6	212,7	3.660,8	4.736 -
per movimento di capitali	23,5	23,3	23,5	25 -	24,7	24 -	437,5	558 -
	231,9	240,5	239,6	241,6	237,3	236,7	4.098,3	5.294 -
Oneri recati da limiti di impegno e da annualità decorrenti dal 1963-64:								
di parte effettiva	28,7	33,6	33,8	33,8	33,9	33,1	707,9	876,1
per movimento di capitali	7,7	4,4	4,5	4,8	5,1	5,4	110,2	134,4
	36,4	38 -	38,3	38,6	39 -	38,5	818,1	1.010,5
Oneri recati da programmi poliennali per la quota afferente ai singoli esercizi nonchè da annualità decorrenti dall'esercizio 1964-65 o da quelli successivi:								
di parte effettiva	666,2	699,2	457,2	398,6	308,2	288,1	2.603,1	4.754,4
per movimento di capitali	102,5	86 -	89,7	90,1	9,1	10,2	312,5	597,6
	768,7	785,2	546,9	488,7	317,3	298,3	2.915,6	5.352 -
<i>In complesso:</i>								
a carico della parte effettiva	903,3	950 -	707,1	649 -	554,7	533,9	6.971,8	10.366,5
a carico del movimento di capitali	133,7	113,7	117,7	119,9	38,9	39,6	860,2	1.290 -
	1.037 -	1.063,7	824,8	768,9	593,6	573,5	7.832 -	11.656,5

II.**AZIENDE AUTONOME**

Delle diverse Aziende autonome dello Stato, interessano maggiormente, per l'entità del movimento relativo e per i riflessi che le risultanze delle rispettive gestioni hanno sul bilancio statale, le seguenti:

- Amministrazione delle ferrovie dello Stato;
- Amministrazione dei monopoli di Stato;
- Amministrazione delle poste e dei telegrafi;
- Azienda di Stato per i servizi telefonici;
- Azienda nazionale autonoma delle strade.

I bilanci di tali Amministrazioni vengono illustrati, in dettaglio, in appositi allegati alla presente esposizione, ai quali, perciò, si rinvia.

Al fine, peraltro, di fornire elementi complessivi di orientamento, nel quadro che segue vengono esposte le risultanze d'insieme dei singoli bilanci, raggruppando le entrate e le spese in relazione alle loro caratteristiche più salienti:

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	E N T R A T E			S P E S E				TOTALE COMPLESSIVO		
	Proprie della Azienda	Somministrazioni dello Stato		TOTALE COMPLESSIVO	Per le occorrenze della gestione					
		per le occorrenze della gestione	per altri titoli		Personale	Servizi	In complesso		Connesse con lavori e spese patrimoniali	Avanzo da versare al Tesoro
					(milioni di lire)					
Ferrovie (a)	452.632,6	—	(c) 81.135,9	533.768,5 (d)	286.999 —	208.269,5	495.268,5	38.500 —	—	533.768,5
Monopoli	146.518,2	—	—	146.518,2 (e)	37.286,6	97.697,1	134.983,7	—	11.534,5	146.518,2
Poste e telegrafi (a)	237.734,6	10.032,1	—	247.766,7	188.881 —	46.929,3	235.810,3	11.956,4	—	247.766,7
Azienda di Stato per i servizi telefonici (a)	53.611 —	—	—	53.611 — (g)	17.985,5	11.399 —	29.384,5	12.344 —	11.882,5	53.611 —
Azienda nazionale autonoma delle strade (h)	2.358 —	(i) 83.821,2	(l) 62.762,1	148.941,3	19.207,9	28.850,5	48.058,4	100.882,9	—	148.941,3
	892.854,4	93.853,3	143.898 —	1.130.605,7	550.360 —	393.145,4	943.505,4	163.683,3	23.417 —	1.130.605,7

(a) Parte ordinaria.

(b) Di cui milioni 25.710 da anticiparsi dalla Cassa depositi e prestiti a copertura del disavanzo della gestione.

(c) Di cui milioni 59.000 per rimborso dei minori introiti derivanti dall'effettuazione di trasporti gratuiti ed a tariffa ridotta e dei disavanzi delle linee a scarso traffico mantenute in esercizio per motivi economico-sociali di interesse generale, milioni 16.598 per rimborso delle rate di ammortamento in conto capitale dei mutui contratti in applicazione di specifiche autorizzazioni di leggi e milioni 5.537,9 per rimborso delle rate di ammortamento delle quote dei mutui contratti con il Consorzio di credito per le opere pubbliche, destinate alla ricostruzione e alla riparazione del materiale e degli impianti distrutti o danneggiati per cause di guerra.

(d) Esclusi gli oneri per il personale retribuito direttamente a carico delle gestioni speciali ed autonome (milioni 36.739), nonché quelli per pensioni e sussidi fronteggiati dagli appositi fondi autonomi con risorse proprie, non aventi incidenza sull'esercizio ferroviario (milioni 7.229,5), e con il contributo del Tesoro di cui alla legge 29 novembre 1962, n. 1688 (milioni 47.864,1). Considerando anche tali importi la spesa per il personale dell'Azienda di cui trattasi si stabilisce in milioni 378.831,6 e quella complessiva per il personale delle amministrazioni autonome in milioni 642.192,6.

(e) Compresi milioni 550 per il personale assunto per lavori stagionali ed occasionali relativi al servizio delle saline.

(f) Di cui milioni 9.758,1 da anticiparsi dalla Cassa depositi e prestiti a parziale copertura del disavanzo della gestione.

(g) Le spese per il personale dell'Amministrazione postale, in servizio presso l'Azienda dei telefoni (milioni 255), sono considerate tra le spese di personale di questa Azienda che provvede a rimborsare l'Amministrazione predetta unitamente alle spese per le pensioni relative al personale telefonico passato alle dipendenze dei concessionari di zona (milioni 650).

(h) Escluse le partite compensative.

(i) Contributo annuo ai sensi dell'articolo 26, lettera a), della legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181.

(l) Di cui milioni 62.750 per lavori e milioni 12,1 quale contributo sostitutivo del soppresso contributo integrativo di utenza stradale già dovuto da parte di aziende industriali e commerciali.

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RIEPILOGO PER CATEGORIE DELLE PREVISIONI PER L'ESERCIZIO FINANZIAR

	PARTE EFFETTIVA		
	Previsioni 1962-63	Previsioni 1963-64	Differenze
<i>Spesa:</i>			(mili)
Tesoro	1.697.511,3	2.001.361,4	+ 303.850
Finanze	503.492,8	601.841,1	+ 98.348
Grazia e giustizia	85.263,3	95.301,1	+ 10.037
Affari esteri	35.658,9	39.786,9	+ 4.128
Pubblica istruzione	611.769,3	783.754,6	+ 171.985
Interno	228.418,2	255.822,4	+ 27.404
Lavori pubblici	289.410,7	363.806,5	+ 74.395
Trasporti	24.859,9	27.008,3	+ 2.148
Poste e telecomunicazioni	140,7	151,8	+ 11
Difesa	784.875,8	876.328,3	+ 91.452
Agricoltura e foreste	107.786,1	98.592,6	— 9.193
Industria e commercio	37.393,4	28.314,3	— 9.079
Lavoro e previdenza sociale	238.773,4	334.288 —	+ 95.514
Commercio con l'estero	9.837,4	10.357,9	+ 520
Marina mercantile	25.789,8	55.347,8	+ 29.558
Bilancio	129,9	285,5	+ 155
Partecipazioni statali	1.268,1	1.314,9	+ 46
Sanità	56.952,3	57.958,6	+ 1.006
Turismo e spettacolo	21.696,9	22.718 —	+ 1.021
	4.761.028,2	5.654.340 —	+ 893.311
<i>Entrata</i>	4.482.212,3	5.265.275,9	+ 783.063
Disavanzo (—) od avanzo (+)	— 278.815,9	— 389.064,1	— 110.248

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

63-64 POSTE A RAFFRONTO CON QUELLE INIZIALI PER L'ESERCIZIO 1962-63

MOVIMENTO DI CAPITALI			IN COMPLESSO				
Previsioni 1962-63	Previsioni 1963-64	Differenze	Previsioni 1962-63	Previsioni 1963-64	Differenze		
342.111,1	409.550,2	+	67.439,1	2.039.622,4	2.410.911,6	+	371.289,2
671,3	1.933,7	+	1.262,5	504.164 -	603.774,8	+	99.610,8
—	—	—	—	85.263,3	95.301,1	+	10.037,8
11,8	12,5	+	0,7	35.670,7	39.799,4	+	4.128,7
—	—	—	—	611.769,3	783.754,6	+	171.985,3
1.231,9	1.267,4	+	35,5	229.650,1	257.089,8	+	27.439,7
—	—	—	—	289.410,7	363.806,5	+	74.395,8
—	—	—	—	24.859,9	27.008,3	+	2.148,4
—	—	—	—	140,7	151,8	+	11,1
10.000 -	10.000 -	—	—	794.875,8	886.328,3	+	91.452,5
94,2	2.039,2	+	1.945 -	107.880,3	100.631,8	—	7.248,5
—	—	—	—	37.393,4	28.314,3	—	9.079,1
—	—	—	—	238.773,4	334.288 -	+	95.514,6
—	—	—	—	9.837,4	10.357,9	+	520,5
20 -	25 -	+	5 -	25.809,8	55.372,8	+	29.563 -
—	—	—	—	129,9	285,5	+	155,6
57.500 -	45.000 -	—	12.500 -	58.768,1	46.314,9	—	12.453,2
—	—	—	—	56.952,3	57.958,6	+	1.006,3
47,5	—	—	47,5	21.744,4	22.718 -	+	973,6
411.687,7	469.828 -	+	58.140,3	5.172.715,9	6.124.168 -	+	951.452,1
37.188,2	53.296,7	+	16.108,5	4.519.400,5	5.318.572,6	+	799.172,1
374.499,5	416.531,3	—	42.031,8	653.315,4	805.595,4	—	152.280 -

i lire)

**RIPARTIZIONE, IN ORDINARIE E STRAORDINARIE, DELLE PREVISIONI
CON QUELLE INIZIALI**

	PARTE ORDINARIA			(mi)
	Previsioni 1962-63	Previsioni 1963-64	Differenze	
<i>Spesa:</i>				
Tesoro	815.080 -	1.095.202,2	+	280.12
Finanze	475.635,8	567.284,3	+	91.64
Grazia e giustizia	84.196,8	94.284,6	+	10.087,8
Affari esteri	33.893,9	36.152,2	+	2.25
Pubblica istruzione	601.916,1	746.036,3	+	144.12
Interno	192.662,9	214.664,1	+	22.00
Lavori pubblici	44.579,4	48.726,3	+	4.14
Trasporti	13.302,1	13.575,5	+	27
Poste e telecomunicazioni	140,7	151,8	+	1
Difesa	696.076,5	762.634 -	+	66.55
Agricoltura e foreste	34.355,5	37.555,3	+	3.19
Industria e commercio	9.489,3	10.103 -	+	61
Lavoro e previdenza sociale	229.356 -	316.742,2	+	87.38
Commercio con l'estero	9.370,7	9.741,2	+	370
Marina mercantile	9.126,8	33.201,8	+	24.07
Bilancio	129,9	135,5	+	6
Partecipazioni statali	468,1	514,9	+	46
Sanità	55.952,3	57.958,6	+	2.006
Turismo e spettacolo	7.052,6	7.242,7	+	190
	3.312.785,4	4.051.906,5	+	739.121
<i>Entrata</i>	4.352.248 -	5.145.486 -	+	793.238
Disavanzo (—) od avanzo (+)	+ 1.039.462,6	+ 1.093.579,5	+	54.116

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DI PARTE EFFETTIVA PER L'ESERCIZIO 1963-64, POSTE A RAFFRONTO
PER L'ESERCIZIO 1962-63

PARTE STRAORDINARIA			IN COMPLESSO				
Previsioni 1962-63	Previsioni 1963-64	Differenze	Previsioni 1962-63	Previsioni 1963-64	Differenze		
882.431,3	906.159,2	+	23.727,9	1.697.511,3	2.001.361,4	+	303.850,1
27.857 -	34.556,8	+	6.699,8	503.492,8	601.841,1	+	98.348,3
1.066,5	1.016,5	-	50 -	85.263,3	95.301,1	+	10.037,8
1.765 -	3.634,7	+	1.869,7	35.658,9	39.786,9	+	4.128 -
9.853,2	37.718,3	+	27.865,1	611.769,3	783.754,6	+	171.985,3
35.755,3	41.158,3	+	5.403 -	228.418,2	255.822,4	+	27.404,2
244.831,3	315.080,2	+	70.248,9	289.410,7	363.806,5	+	74.395,8
11.557,8	13.432,8	+	1.875 -	24.859,9	27.008,3	+	2.148,4
-	-	-	-	140,7	151,8	+	11,1
88.799,3	113.694,3	+	24.895 -	784.875,8	876.328,3	+	91.452,5
73.430,6	61.037,3	-	12.393,3	107.786,1	98.592,6 -	-	9.193,5
27.904,1	18.211,3	-	9.692,8	37.393,4	28.314,3	-	9.079,1
9.417,4	17.545,8	+	8.128,4	238.773,4	334.288 -	+	95.514,6
466,7	616,7	+	150 -	9.837,4	10.357,9	+	520,5
16.663 -	22.146 -	+	5.483 -	25.789,8	55.347,8	+	29.558 -
-	150 -	+	150 -	129,9	285,5	+	155,6
800 -	800 -	-	-	1.268,1	1.314,9	+	46,8
1.000 -	-	-	1.000 -	56.952,3	57.958,6	+	1.006,3
14.644,3	15.475,3	+	831 -	21.696,9	22.718 -	+	1.021,1
1.448.242,8	1.602.433,5	+	154.190,7	4.761.028,2	5.654.340 -	+	893.311,8
129.964,3	119.789,9	-	10.174,4	4.482.212,3	5.265.275,9	+	783.063,6
-	1.318.278,5	-	1.482.643,6	-	278.815,9	-	389.064,1
-	-	-	164.365,1	-	-	-	110.248,2

di lire)

III.

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DEL TESORO

Lo stato di previsione del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1⁹⁶³-1964 presenta spese effettive per milioni 2.001.361,4 e spese per movimento di capitali per milioni 409.550,2.

Tali previsioni, messe a raffronto con quelle iniziali del corrente esercizio finanziario, si riassumono come appresso:

	Previsioni 1962-63	Previsioni 1963-64	Differenze
(in milioni di lire)			
<i>Spese effettive:</i>			
Ordinarie	815.080, -	1.095.202,2	+ 280.122,2
Straordinarie	882.431,3	906.159,2	+ 23.727,9
	1.697.511,3	2.001.361,4	+ 303.850,1
<i>Spese per movimento di capitali</i>	342.111,1	409.550,2	+ 67.439,1
	2.039.622,4	2.410.911,6	+ 371.289,2
Totale	2.039.622,4	2.410.911,6	+ 371.289,2

Va, peraltro, posto in evidenza che, con riferimento a provvedimenti legislativi in corso, che rientrano nella competenza di altri Ministeri, sono stati accantonati sugli appositi fondi speciali del Ministero del Tesoro, milioni 275.521,2 per la parte effettiva e milioni 50.000 - per il movimento di capitali, di modo che le spese di pertinenza del Ministero del Tesoro si riducono in sostanza a milioni 1.725.840,2 per la parte effettiva ed a milioni 359.550,2 per il movimento di capitali.

In questi ultimi importi e, propriamente, in quello di parte effettiva, sono tuttavia compresi quello di milioni 9.700, relativo al fondo per le occorrenze del Territorio di Trieste e quello di milioni 6.300 per la esecuzione delle opere pubbliche nel Territorio di Trieste, del Friuli e della Venezia Giulia che sono da ripartire tra i bilanci dei vari Ministeri interessati.

Rimangono ancora considerati nello stato di previsione del Ministero del Tesoro e, propriamente, nei fondi speciali per il finanziamento di oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso, stanziamenti per complessivi milioni 137.713,9 riguardanti in parte gli altri Dicasteri.

Peraltro, le spese del Ministero del Tesoro si incrementeranno nel corso dell'esercizio di milioni 6.000 per la parte effettiva e di milioni 800 per il movimento di capitali, in relazione alle assegnazioni che saranno effettuate, ai sensi della legge 2 giugno 1961, n. 454, recante norme per l'attuazione del piano quinquennale dell'agricoltura, in relazione alle entrate da acquisire con le previste operazioni di mutuo.

Nel seguente prospetto si riportano i dati dello stato di previsione, quali risultano distintamente per ciascuno degli anzi illustrati gruppi di oneri e per le singole rubriche di bilancio.

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DENOMINAZIONE DELLE RUBRICHE	Oneri di carattere generale per il funzionamento dei vari servizi		Interessi di debito pubblico	Organi costituzionali	Interventi di carattere economico-produttivo	Interventi di carattere sociale
	Spese per il personale	Spese per i servizi				
1	2	3	4	5	6	7
(milioni di lire)						
SPESE EFFETTIVE						
<i>Ordinarie</i>						
Oneri generali dello Stato	»	215 -	250.915,9	»	292,2	10,6
Organi e servizi generali dello Stato . .	8.600,4	11.366,4	»	16.577,-	542 -	6
Debito vitalizio e trattamenti similari . .	5.892 -	»	»	»	»	1
Spese generali del Tesoro	14.390,9	50.545,4	»	»	»	1
Servizi speciali del Tesoro	8.710,3	33.092,7	»	»	»	1
Fondi di riserva e speciali	230 -	»	»	»	»	1
Totale spese ordinarie	37.823,6	95.219,5	250.915,9	16.577 -	834,2	11,3
<i>Straordinarie</i>						
Oneri generali dello Stato	»	15.090,5	»	»	299.112,4	2,6
Organi e servizi generali dello Stato . .	25,9	64 -	»	»	»	12,0
Debito vitalizio	»	»	»	»	»	»
Spese generali del Tesoro	100,5	200,2	»	»	»	»
Servizi speciali del Tesoro	574,1	887 -	»	»	»	»
Fondi speciali	»	»	»	»	»	»
Totale spese straordinarie	700,5	16.241,7	»	»	299.112,4	14,7
Totale generale	38.524,1	111.461,2	250.915,9	16.577 -	299.946,6	26,0

(a) Di cui milioni 377.474 concernono oneri per il personale considerati nei fondi speciali in relazione a provved

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

assegnazioni aziende altri orga- nismi auto- nomi	Interventi a favore della finanza regionale e di quella degli Enti locali	Danni di guerra e simili	Accordi in- ternazionali	Pensioni di guerra e simili	Devoluzio- ni di entrate e spese aventi rela- zione con le entrate	Altre spese diverse	Fondi di riserva e speciali	Totale
8	9	10	11	12	13	14	15	16
(milioni di lire)								
98.175,5	132.500 -	»	7.455 -	»	»	»	»	500.219,8
4.100 -	»	»	»	»	»	»	»	41.815,8
»	»	»	»	»	»	»	»	5.892 -
»	»	»	»	»	»	»	»	64.936,3
»	»	»	»	»	740,8	»	»	42.549,8
»	43.000 -	»	»	»	»	»	396.564,5	439.794,5
02.275,5	175.500 -	»	7.455 -	»	740,8	»	396.564,5	1.095.202,2
25.100 -	11.500 -	1.000 -	16.934,5	»	»	265,3	»	371.682,3
80.617 -	»	»	»	»	»	2,1	»	92.749 -
»	»	»	»	265.520 -	»	»	»	265.520 -
»	»	»	»	»	»	»	»	300,7
»	»	21.730 -	»	»	»	400 -	»	23.591,1
»	»	»	»	»	»	»	152.316,1	152.316,1
05.717 -	11.500 -	22.730 -	16.934,5	265.520 -	»	667,4	152.316,1	906.159,2
07.992,5	187.000 -	22.730 -	24.389,5	265.520 -	740,8	667,4	^(a) 548.880,6	2.001.361,4

slativi in corso.

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Illustrate come sopra le più rilevanti voci di spesa, si espongono, qui di seguito, sempre per la parte effettiva, le principali cause che hanno determinato l'aumento netto di milioni 303.850,1, rispetto alle previsioni del corrente esercizio finanziario:

— trasporto di fondi allo stato di previsione del Ministero dell'Interno	milioni	—	6.300 -
— applicazione di intervenuti provvedimenti legislativi e incidenza di leggi preesistenti (veggasi l'elenco allegato)	»	+	130.480,8
— necessità di adeguare le dotazioni di bilancio alle occorrenze della nuova gestione	»	+	179.669,3
			<hr/>
in totale	milioni	+	303.850,1
			<hr/> <hr/>

MOVIMENTO DI CAPITALI

La previsione delle spese iscritte nella categoria « movimento di capitali » presenta, nell'esercizio finanziario 1963-1964, un'ammontare di milioni 409.550,2, a fronte di milioni 342.111,1 dell'esercizio corrente ed è così costituita:

estinzione di debiti, milioni 278.955,7, contro milioni 231.171,6 per l'esercizio corrente (differenza + milioni 47.784,1);

accensione di crediti, milioni 70.780, contro milioni 57.855, per l'esercizio corrente (differenza + milioni 12.925);

partecipazioni azionarie e conferimenti diversi, milioni 5.500, contro milioni 8.000 per l'esercizio corrente (differenza — milioni 2.500);

riscatto di ferrovie, per milioni 6,5, invariato rispetto all'esercizio corrente;

anticipazioni ad Enti vari, per milioni 2.808, contro milioni 2.708 per l'esercizio corrente (differenza + milioni 100);

accantonamento al fondo speciale per la copertura di oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso, per milioni 51.500, contro milioni 42.370 per l'esercizio corrente (differenza + milioni 9.130).

SPESE DI PERSONALE

Le spese di personale previste per l'esercizio 1963-64, distinte a seconda che si riferiscano a personale in quiescenza e in attività di servizio — quest'ultimo suddiviso per principali categorie — vengono poste a raffronto con quelle dell'ultimo quinquennio, come risulta dal prospetto che segue:

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESE DI PERSONALE I

Esercizi finanziari	Personale civile					Personale insegnante (1)					Personale		
	Consistenza numerica	Assegni fissi	Competenze accessorie	Oneri previden- ziali	Totale	Consistenza numerica	Assegni fissi	Competenze accessorie	Oneri previden- ziali	Totale	Consistenza numerica	Assegni fissi	Competenze
	(milioni di lire)												
1958-59 . .	19.084	20.301,6	4.955,8	713,9	25.971,3	»	»	»	»	»	331	324,2	
1959-60 . .	16.095	17.107,5	4.387,3	587,5	22.082,3	»	»	»	»	»	301	304,3	
1960-61 . .	15.415	18.067,6	5.126,6	730,8	23.925	»	»	»	»	»	396	464,1	
1961-62 . .	15.384	18.386,5	5.590,6	750,7	24.727,8	»	»	»	»	»	401	473,7	
1962-63 . .	15.728	20.881,4	8.049,4	1.079	30.009,8	»	»	»	»	»	380	363,6	
1963-64 . .	16.961	26.838,9	4.311,4	916	32.066,3	8	22,4	6	1,7	30,1	370	431,9	

(1) Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione.

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVITA' DI SERVIZIO							Debito vitalizio e trattamenti similari			Importo complessivo delle spese di personale in attività di servizio e in quiescenza
operaio		Totale					Pensioni civili e militari	Indennità unatantum e di licenziamento	Totale	
Oneri previdenziali	Totale	Consistenza numerica	Assegni fissi	Competenze accessorie	Oneri previdenziali	Totale				
(milioni di lire)										
27,5	453,4	19.415	20.625,8	5.057,5	741,4	26.424,7	4.546,5	50-	4.596,5	31.021,2
31,2	427,8	16.396	17.411,8	4.479,6	618,7	22.510,1	4.936,5	50-	4.986,5	27.496,6
50-	607,5	15.811	18.531,7	5.220-	780,8	24.532,5	5.186,8	50-	5.236,8	29.769,3
54,8	610,5	15.785	18.860,2	5.672,6	805,5	25.338,3	5.228,2	50-	5.278,2	30.616,5
43,9	493,5	16.108	21.245-	8.135,4	1.122,9	30.503,3	5.343,2	50-	5.393,2	35.896,5
19,6	535,7	17.339	27.293,2	4.401,6	937,3	32.632,1	5.852-	40-	5.892-	38.524,1

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Come rilevasi dal prospetto che precede, le spese in questione hanno subito nell'ultimo quinquennio un incremento del 24,2 per cento circa.

Tale aumento, che si è verificato nonostante la diminuzione della consistenza numerica del personale dovuta al trasferimento di unità ad altre Amministrazioni dello Stato, è da attribuire ai provvedimenti economici intervenuti nel periodo considerato, tra cui particolare rilievo hanno avuto quelli relativi ai seguenti provvedimenti legislativi, oltre quelli elencati nel prospetto allegato:

legge 27 maggio 1959, n. 324, concernente miglioramenti economici al personale statale in attività e in quiescenza;

legge 3 marzo 1960, n. 185, concernente modifica della citata legge 27 maggio 1959, n. 324;

legge 20 dicembre 1961, n. 1345, concernente l'istituzione di una quarta ed una quinta sezione speciale presso la Corte dei Conti;

legge 16 dicembre 1961, n. 1308, recante modifiche alla legge 29 dicembre 1956, n. 1433, concernente il trattamento economico della magistratura.

SPESE DI INVESTIMENTO

Le previsioni, per l'esercizio finanziario 1963-1964, relative alle spese di investimento ammontano a milioni 459.135,3 pari al 19,05 per cento della spesa complessiva.

Esse riguardano:

<i>Opere pubbliche</i>	milioni	123.306,7
<i>Agricoltura e Bonifica</i>	»	106,1
<i>Trasporti e Comunicazioni</i>	»	5.537,9
<i>Industria</i>	»	23.239,8
<i>Interventi nel campo delle opere pubbliche e nei settori economici da attuarsi a cura della Cassa del Mezzogiorno</i>	»	209.850 -
<i>Spettacolo, Radiodiffusione e Turismo</i>	»	64,5
<i>Mobili, Macchine, Attrezzature Tecnico-scientifiche, ecc.</i>	»	5.225,3
<i>Partecipazioni ad Enti ed Organismi Internazionali a carattere economico</i>	»	10.180 -
	milioni	377.510,3
<i>Somme incluse nei fondi speciali</i>	»	81.625 -
	in totale . . .	milioni 459.135,3

Va, peraltro, rilevato che ai fini di una esatta valutazione dell'entità della spesa destinata ad attività della specie, non sono da considerare le spese che — come si è detto nella prima parte della presente nota preliminare — pur risultando incluse nei fondi speciali del Ministero del Tesoro, rientrano nella competenza di altri Ministeri (milioni 325.521,2 dei quali milioni 64.360 sono appunto destinati a spese di investimento).

Pertanto per l'esercizio finanziario 1963-1964, le spese considerate nello stato di previsione del Ministero del Tesoro, consentiranno investimenti produttivi per milioni 394.775,3 pari al 18,93 per cento della spesa prevista in bilancio, al netto di quella compresa — come innanzi detto — nei fondi speciali, in relazione a provvedimenti legislativi in corso, rientranti nella competenza di altri Ministeri.

Le predette spese d'investimento possono provocare interventi aggiuntivi, da parte di Enti o privati, per un importo valutabile intorno ai 400 miliardi, dei quali miliardi 210 circa si riferiscono agli interventi aggiuntivi che si prevede potranno essere provocati dal finanziamento statale in favore dell'A.N.A.S.

SPESE RIPARTITE E LIMITI D'IMPEGNO

La complessiva spesa di milioni 2.410.911,6, prevista per l'esercizio 1963-64, include milioni 392,783,5 per spese ripartite di cui milioni 94.456,3 relativi ad oneri per prestazioni già effettuate in precedenti esercizi e milioni 298.327,2 per oneri connessi a prestazioni ancora da realizzare.

L'incidenza degli oneri in questione nei successivi esercizi risulta dal prospetto che segue:

Gruppo di oneri	Ammontare dell'onere per l'esercizio 1963-64	Incidenza negli esercizi						Incidenza totale
		1964-65	1965-66	1966-67	1967-68	1968-69	1969-70 e successivi	
(in milioni di lire)								
Oneri protratti inerenti a prestazioni riferite alla competenza di esercizi anteriori al 1963-64 . .	94.456,3	102.724,3	104.679,1	107.981,3	104.570,9	104.242,1	1.425.283,9	1.949.481,6
Oneri correlativi a limiti di impegno stabiliti per lo esercizio 1963-64	19.382,7	20.985,5	21.271,2	21.582,7	21.916,7	22.258,2	427.733,4	535.747,7
Oneri connessi a prestazioni da realizzare in corrispondenza di programmi poliennali, per le rate afferenti ad esercizi successivi al 1963-64, nonchè di limiti di impegno aventi incidenza sul bilancio a decorrere dall'esercizio 1964-65 o da quelli successivi	278.944,5	288.931,3	129.027,6	133.423,2	118.888,7	122.884,4	1.929.938,8	2.723.094 -
In complesso	392.783,5	412.641,1	254.977,9	262.987,2	245.376,3	249.384,7	3.782.956,1	5.208.323,3

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A formare il detto onere di milioni 392.783,5 concorrono principalmente le seguenti leggi:

legge 29 luglio 1957, n. 634, concernente finanziamento alla Cassa per il Mezzogiorno per l'esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (milioni 180.000);

legge 2 giugno 1961, n. 454, concernente l'attuazione di un piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura (milioni 37.100);

legge 26 novembre 1955, n. 1177, modificata dalla legge 10 luglio 1962, n. 890, concernente provvedimenti straordinari per la Calabria (milioni 29.000);

legge 24 luglio 1961, n. 729, concernente piano di nuove costruzioni stradali e autostradali (milioni 25.100);

legge 27 dicembre 1953, n. 968, concernente la concessione di indennizzi e di contributi per danni di guerra (milioni 21.730);

legge 11 giugno 1962, n. 588, concernente piano straordinario per favorire la rinascita economica e sociale della Sardegna (milioni 20.000);

legge 27 gennaio 1962, n. 7, concernente provvedimenti straordinari a favore del Comune di Napoli (milioni 17.844).

* * *

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RIEPILOGO DEGLI STATI DI PREVISIONE DELL'ENTRATA E DELLA SPESA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1963-64

MINISTERI	PARTE STRAORDINARIA				I N S I E M M E		TOTALE GENERALE (colonne 5 e 6)
	Parte ordinaria Entrate e spese effettive	Entrate e spese effettive	Entrate e spese per movimento di capitali	Totale (colonna 2 e 3)	Entrate e spese effettive (colonne 1 e 2)	Entrate e spese per movimento di capitali	
SPESA							
Tesoro	1.095.202.193.650	906.159.226.570	409.550.210.420	1.315.709.436.990	2.001.361.420.220	409.550.210.420	2.410.911.630.640
Finanze	567.284.375.000	34.556.750.000	1.933.734.000	36.490.484.000	601.841.125.000	1.933.734.000	603.774.859.000
Grazia e giustizia	94.284.609.000	1.016.500.000	—	1.016.500.000	95.301.109.000	—	95.301.109.000
Affari esteri	36.152.168.345	3.634.690.990	12.479.005	3.647.169.995	39.786.859.335	12.479.005	39.799.338.340
Pubblica istruzione	746.036.243.300	37.718.329.400	—	37.718.329.400	783.754.572.700	—	783.754.572.700
Interno	214.664.104.000	41.158.354.585	1.267.390.180	42.425.744.765	255.822.458.585	1.267.390.180	257.089.848.765
Lavori pubblici	48.726.355.000	315.080.162.046	—	315.080.162.046	363.806.517.046	—	363.806.517.046
Trasporti	13.575.500.000	13.432.758.400	—	13.432.758.400	27.008.258.400	—	27.008.258.400
Poste e telecomunicazioni	151.840.000	—	—	—	151.840.000	—	151.840.000
Difesa	762.634.046.000	113.694.280.000	10.000.000.000	123.694.280.000	876.328.326.000	10.000.000.000	886.328.326.000
Agricoltura e foreste	37.555.252.700	61.037.328.600	2.039.205.200	63.076.533.800	98.592.581.300	2.039.205.200	100.631.786.500
Industria e commercio	10.102.949.200	18.211.347.700	—	18.211.347.700	28.314.296.900	—	28.314.296.900
Lavoro e previdenza sociale	316.742.230.000	17.545.726.900	—	17.545.726.900	334.287.956.900	—	334.287.956.900
Commercio estero	9.741.214.000	616.700.000	—	616.700.000	10.357.914.000	—	10.357.914.000
Marina mercantile	33.201.765.900	22.146.000.000	25.000.000	22.171.000.000	55.347.765.900	25.000.000	55.372.765.900
Bilancio	135.480.000	150.000.000	—	150.000.000	285.480.000	—	285.480.000
Partecipazioni statali	514.852.000	800.000.000	45.000.000.000	45.800.000.000	1.314.852.000	45.000.000.000	46.314.852.000
Sanità	57.958.612.000	50.000	—	50.000	57.958.662.000	—	57.958.662.000
Turismo e spettacolo	7.242.730.000	15.475.242.600	—	15.475.242.600	22.717.972.600	—	22.717.972.600
Totale	4.051.906.520.095	1.602.433.447.791	469.828.018.805	2.072.261.466.596	5.654.339.987.886	469.828.018.805	6.124.167.986.691
Entrata	5.145.486.036.670	119.789.864.330	53.296.669.440	173.086.533.770	5.265.275.901.000	53.296.669.440	5.318.572.570.440
Differenze	+ 1.093.579.516.575	— 1.482.643.583.461	— 416.531.349.365	— 1.899.174.932.826	— 389.064.066.886	— 416.531.349.365	— 805.595.416.251

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERI (a)	PARTE EFFETTIVA			
	Gestione ordinaria		Ricostruzione ed investimenti (d)	In complessi (e = b + c +
	Spese civili (b)	Spese militari (c)		
Tesoro	1.599.377.370.557	—	401.984.049.663	2.001.361.420
Finanze	551.997.375.000	48.062.200.000	1.781.550.000	601.841.125
Grazia e Giustizia	93.361.109.000	—	1.940.000.000	95.301.109
Affari Esteri	39.434.559.200	—	352.300.135	39.786.859
Pubblica Istruzione	750.859.143.300	—	32.895.429.400	783.754.572
Interno	250.296.834.300	—	5.525.624.285	255.822.458
Lavori Pubblici	52.032.955.000	—	311.773.562.046	363.806.517
Trasporti	20.982.454.000	—	6.025.804.400	27.008.258
Poste e Telecomunicazioni	151.840.000	—	—	151.840
Difesa	2.026.699.000	868.247.047.000	6.054.580.000	876.328.326
Agricoltura e Foreste	35.306.252.700	—	63.286.328.600	98.592.581
Industria e Commercio	9.188.300.900	—	19.125.996.000	28.314.296
Lavoro	326.272.727.500	—	8.015.229.400	334.287.956
Commercio Estero	9.941.214.000	—	416.700.000	10.357.914
Marina Mercantile	39.204.565.900	—	16.143.200.000	55.347.765
Bilancio	285.480.000	—	—	285.480
Partecipazioni Statali	514.852.000	—	800.000.000	1.314.852
Sanità	55.020.962.000	—	2.937.700.000	57.958.662
Turismo e Spettacolo	1.332.730.000	—	21.385.242.600	22.717.972
	3.837.587.424.357	916.309.247.000	900.443.296.529	5.654.339.967

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MOVIMENTO DI CAPITALI			TOTALE		
Gestione ordinaria (f)	Ricostruzione ed investimenti (g)	In complesso (h = f + g)	Gestione ordinaria (i = b + c + f)	Ricostruzione ed investimenti (l = d + g)	In complesso (m = e + h)
352.398.968.000	57.151.242.420	409.550.210.420	1.951.776.338.557	459.135.292.083	2.410.911.630.640
1.932.734.000	1.000.000	1.933.734.000	601.992.309.000	1.782.550.000	603.774.859.000
—	—	—	93.361.109.000	1.940.000.000	95.301.109.000
—	12.479.005	12.479.005	39.434.559.200	364.779.140	39.799.338.340
—	—	—	750.859.143.300	32.895.429.400	783.754.572.700
1.267.390.180	—	1.267.390.180	251.564.224.480	5.525.624.285	257.089.848.765
—	—	—	52.032.955.000	311.773.562.046	363.806.517.046
—	—	—	20.982.454.000	6.025.804.400	27.008.258.400
—	—	—	151.840.000	—	151.840.000
10.000.000.000	—	10.000.000.000	880.273.746.000	6.054.580.000	886.328.326.000
—	2.039.205.200	2.039.205.200	35.306.252.700	65.325.533.800	100.631.786.500
—	—	—	9.188.300.900	19.125.996.000	28.314.296.900
—	—	—	326.272.727.500	8.015.229.400	334.287.956.900
—	—	—	9.941.214.000	416.700.000	10.357.914.000
25.000.000	—	25.000.000	39.229.565.900	16.143.200.000	55.372.765.900
—	—	—	285.480.000	—	285.480.000
—	45.000.000.000	45.000.000.000	514.852.000	45.800.000.000	46.314.852.000
—	—	—	55.020.962.000	2.937.700.000	57.958.662.000
—	—	—	1.332.730.000	21.385.242.600	22.717.972.600
365.624.092.180	104.203.926.625	469.828.018.805	5.119.520.763.537	1.004.647.223.154	6.124.167.986.691

IV.

RIFLESSIONI SUL NUOVO BILANCIO

Il ministro Tremelloni illustrando al Consiglio dei ministri il preventivo di bilancio per l'anno 1963-64, preventivo presentato alle Camere entro la fine di gennaio e ripresentato poi, dal ministro Colombo, aveva rilevato i criteri generali ai quali i Ministri finanziari si erano attenuti nella formulazione delle previsioni: non allontanarsi dalla politica di mantenere un rapporto accettabile tra spesa pubblica e reddito anche in relazione alla difesa del metro monetario (in concreto, però, per la spesa, nella parte effettiva, si ha una percentuale in aumento del 18,8 per cento, passando da 4.761 a 5.654,6 miliardi, nel mentre l'aumento del reddito nazionale è stato del 6,1 per cento, e nella spesa non vi è l'apporto del Piano verde, del programma ferroviario, del piano

pluriennale delle autostrade); tener conto dell'ampiezza raggiunta dai recenti ragguardevoli aumenti di spesa per il personale statale, (e tale spesa per il personale passa da 1.532 a 2.050 miliardi, con una percentuale di aumento del 33,8 per cento, nel mentre le spese per investimento passano da 933 a 966 miliardi); tener conto degli altri provvedimenti legislativi in corso di approvazione presso il Parlamento, (e nel fondo globale si ha la somma di 497,1 miliardi).

Le previsioni danno un disavanzo effettivo di 389 miliardi e finanziario di 805,8 miliardi.

La spesa effettiva aumenta di 893,3 miliardi, e l'entrata effettiva di 783,1 miliardi.

Un raffronto con i due esercizi precedenti può essere rappresentato dalla seguente tabella:

PREVISIONI INIZIALI

(miliardi di lire)

	1961-62	1962-63	1963-64
entrate di parte effettiva	4.050	4.482	5.265,3
spese di parte effettiva	4.335	4.761	5.654,6
disavanzo di parte effettiva	— 285	— 279	— 389
entrata per movimenti capitali	65	37	53,3
spese per movimenti capitali	515	411	469,8
disavanzo per movimenti capitali	— 450	— 374	— 416,5
entrate complessive	4.115	4.519	5.318,6
spese complessive	4.850	5.172	6.124,4
disavanzo complessivo	— 735	— 653	— 805,8

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sotto l'aspetto funzionale si ha un miglioramento nella qualificazione della spesa, ove si osservi che oltre un sesto della spesa totale viene dedicato alla istruzione pubblica la quale si trova così a disporre di 962,2 miliardi di lire. Si tratta di una cifra che è raddoppiata in soli quattro anni (tra il 1960-1961 e il 1963-64) e che supera di oltre il 30 per cento quella prevista per l'anno finanziario 1962-63.

Altre voci che concorrono a determinare la maggiore spesa riflettono oneri a carattere sociale, contributi alla finanza locale oneri a carattere economico e produttivo.

Il livello degli investimenti pubblici continua a superare il doppio del disavanzo e le spese correnti sono largamente superate dalle entrate correnti. Le complessive spese per investimenti si calcolano nella previsione dell'esercizio in 971,3 miliardi di lire; a tale somma vanno aggiunte le altre che enti e aziende statali e parastatali effettuano con mezzi propri o con ricorso al mercato finanziario.

Per il movimento capitali le entrate vengono previste in miliardi 53,3 e le spese in miliardi 469,8 cosicché si ha un'eccedenza di queste ultime pari a miliardi 416,5. La spesa include, pertanto, miliardi 279,6 per estensione di debito (di cui miliardi 229 per il rimborso dei Buoni novennali 1964), miliardi 72,8 per accensioni di crediti, e miliardi 50,5 per partecipazioni azionarie e conferimenti.

È doveroso, peraltro, rilevare come già è stato fatto dalla nostra Commissione finanze e tesoro, nella espressione di autorevoli suoi componenti, che vi sono zone d'ombra che meritano la nostra attenzione.

Non si deve osservare solo il disavanzo di parte effettiva, ma anche quello del movimento di capitali, già richiamati. La somma dei due disavanzi se si tien conto del Piano verde e delle case per lavoratori agricoli ci dà un disavanzo di parte effettiva di 519 miliardi e ci porta ad un disavanzo finanziario di 935,5 miliardi, contro un disavanzo finanziario di 783 miliardi dell'esercizio 1962-1963 (653 miliardi non tenendo conto del Piano verde e delle case ai contadini). Al disavanzo anzidetto di 935,5 miliardi dovranno sommarsi ancora quelle cifre, che ora non possono essere previste, derivanti dallo slittamento delle spese del conto globale in ordine a provvedimenti speciali.

Il disavanzo sarà fronteggiato con emissione di Buoni del Tesoro ordinari, con l'aumento dei residui passivi e ricorrendo a nuove emissioni di debito pubblico per i 130 miliardi necessari per il Piano verde e le case ai contadini.

Non possiamo dimenticare la somma di oneri ancora da sistemare rappresentati per tre quarti del volume da oneri per ammassi.

È bene ancora porre in evidenza il coacervo delle spese obbligatorie, ai sensi della legge generale sulla contabilità dello Stato, o derivanti da impegni di particolare natura che determinano la cosiddetta rigidità del bilancio, sulla quale pone sempre l'attenzione la Ragioneria generale dello Stato nella nota introduttiva al bilancio di previsione (per l'esercizio finanziario 1962-63, pagina 141).

Può essere indicativa la seguente tabella (tratta da nota sul tema, Mondo Economico, n. 26, 1963).

1. — RIGIDITA' DEL BILANCIO: SPESE OBBLIGATORIE

	1961-62	1962-63	1963-64	1961-62	1962-63	1963-64
	(miliardi di lire)			(% sulla spesa totale)		
interessi sui debiti pubblici	268	263	253	5,9	5,5	4,5
spese per il personale	1.378	1.532	2.048	29,5	32,0	36,2
pensioni di guerra	225	241	265	5,2	5,1	4,7
riparto entrate per gli enti locali	308	324	383	7,0	6,8	6,8
rimborsi e restituzioni	113	126	150	2,6	2,7	2,7

LEGISLATURA IV - 1963 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I seguenti quattro prospetti mettono in evidenza il progredire delle spese per i grandi settori della spesa dello Stato, per il personale e le variazioni nei fondi globali:

2. — GRANDI SETTORI DELLA SPESA DELLO STATO

Servizi civili fondamentali dello Stato	1961-62	1962-63	1963-64	
	(miliardi di lire)		miliardi di lire	% della spesa totale
istruzione pubblica	652	769	1.000	17,7
giustizia	81	90	96	1,7
culto	13	14	18	0,3
difesa	668	717	800	14,2
sicurezza interna	167	186	206	3,6
servizi generali dello Stato	230	245	309	5,5
servizi delle finanze del Tesoro	178	211	232	4,1
				47,1
interventi e servizi economici	233	252	317	5,6
opere pubbliche	718	775	866	15,3
previdenza e assistenza	325	383	490	8,7
				29,6

3. — SPESA PER IL PERSONALE DELLO STATO

personale in servizio:	1959-60	1960-61	1961-62	1962-63	1963-64
	(miliardi di lire)				
spesa totale	915,7	1.004,8	1.061,1	1.185,3	1.400,4
di cui, per assegni fissi	739,2	817,3	861,3	959,3	1.136,0
competenze accessorie	136,2	144,4	153,7	183,2	208,7
oneri previdenziali	40,3	43,1	46,1	42,8	55,7
personale in quiescenza	180,1	209,7	245,7	256,9	270,1
fondi non ripartiti	26,1	55,1	96,2	89,9	377,5
spesa globale	1.121,9	1.209,6	1.403,0	1.532,1	2.048,0

4. — SPESA PER IL PERSONALE DELLO STATO

personale civile	1959-60	1960-61	1961-62	1962-63	1963-64
	(miliardi di lire)				
personale civile	238,6	261,1	280,0	319,8	370,9
personale militare	270,0	303,4	318,3	337,5	379,2
personale insegnante	352,9	380,9	397,8	467,7	581,4
personale operaio	54,2	59,4	65,0	60,3	68,9

5. — VARIAZIONI NEI FONDI GLOBALI

	1961-62	1962-63	1963-64
	(miliardi di lire)		
provvedimenti ordinari	149	168	376
provvedimenti straordinari	194	189	120
movimenti di capitale	22	42	52
TOTALE	365	399	548

Un ultimo rilievo è da farsi circa la situazione anomala nella quale si trova la Cassa depositi e prestiti.

Per far fronte al disavanzo dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per l'esercizio 1962-63, aumentato di 10,4 miliardi dei 42,1 previsti, si ricorrerebbe, per 4,4 miliardi ad una sovvenzione straordinaria del Ministro del tesoro (ultima nota di variazione) e per 6 miliardi al ricavato delle anticipazioni cui verrebbe autorizzata la Cassa depositi e prestiti, da prelevare dai fondi dei conti correnti postali. Tali anticipazioni sono da estinguersi in trentacinque anni, al saggio vigente per i mutui e il loro ammortamento, aumentato degli interessi capitalizzati, avrà inizio con il 1° gennaio 1965.

Tale sistema è stato adottato in altri due casi ed ha sollevato vivaci riserve negli ambienti della Commissione finanze e tesoro; il che esige attento esame onde evitare che la nuova prassi possa essere convalidata da ipotesi successive.

I BILANCI CONSUNTIVI
DI FRONTE AL PARLAMENTO

Alla fine della III legislatura sono stati approvati dalle due Camere un gruppo di bilanci consuntivi arretrati a copertura di un quindicennio di vita finanziaria statale.

A chiarimento dei dati cronologici e tecnici di questa procedura ebbe a tenere due discorsi il ministro Tremelloni al Senato il 12 giugno 1962, ed alla Camera il 10 gennaio 1963.

È bene ricordare per gli impegni che su tale settore dovranno occupare l'attività della legislatura in atto, che nelle precedenti legislature il dibattito sui consuntivi venne sempre rinviato e che se un notevole passo è stato compiuto per regolarizzare formalmente l'approvazione del Parlamento su documenti essenziali della vita economico-amministrativa del Paese, ora si dovrà osservare la esatta periodicità di tale esame, essendo stati molti i requisiti atti ad abbreviare i tempi tecnici della preparazione dei consuntivi e della loro parificazione.

V.

LA RIFORMA DEL BILANCIO STATALE

Oltre ai problemi relativi all'impostazione, alla destinazione ed ai limiti della spesa pubblica, sono tuttora in piedi taluni problemi connessi alla struttura ed alla disciplina del bilancio, rimasti insoluti per il sopravvenuto termine della passata legislatura e sui quali è oramai indifferibile una pronuncia delle Assemblee legislative.

Nella relazione allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro del precedente esercizio, chi scrive ebbe già occasione di sottolineare taluni aspetti della riforma del bilancio dello Stato che si ponevano con caratteri di particolare importanza ed urgenza e che avevano formato oggetto del disegno di legge atto Senato n. 1854, presentato dal Ministro del tesoro (Taviani) di concerto col Ministro del bilancio (Pella), comunicato alla nostra Presidenza il 18 dicembre 1961 e recante modifiche agli articoli 37 e 49 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

Ma la più recente espressione della volontà parlamentare su questo argomento è offerta dal testo unificato del disegno di legge recante delega al Governo per la modifica e l'aggiornamento delle norme concernenti l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato (atto Camera n. 3568) e della proposta di legge concernente modificazioni al regio decreto 18 novembre 1923 n. 2440 relativamente all'anno finanziario, ai rendiconti consuntivi e ai bilanci preventivi (atto Camera n. 3581) che vennero esaminati in seduta congiunta dalle Commissioni I (Affari costituzionali) e V (Bilancio e partecipazioni statali) della Camera dei deputati, le quali approvarono — in sede referente — un nuovo testo, risultante dal coordinamento dei due sopra

citati, con il titolo: « norme sulla decorrenza dell'esercizio finanziario, sulla formazione e presentazione al Parlamento dei bilanci di revisione e del rendiconto consuntivo e delega per la modifica delle norme concernenti l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato » (atto Camera n. 3568 - 3581-A).

Tra i problemi contemplati dal suddetto provvedimento, particolare rilevanza e motivi d'urgenza assumono quelli relativi: 1) al periodo di decorrenza del bilancio e, 2) alla classificazione delle entrate e delle spese.

Per quanto riguarda il punto 1) è indubbio che l'adozione dell'anno solare come periodo di riferimento del bilancio dello Stato trova ormai una generalità di consensi in relazione:

alle esigenze dell'inserimento del bilancio dello Stato nella contabilità nazionale;

alle raccomandazioni formulate dalla Commissione della C.E.E. per l'adeguamento del periodo di gestione del bilancio italiano a quello degli altri Paesi membri della Comunità;

all'opportunità di uniformare la decorrenza del bilancio dello Stato a quella dei maggiori Enti pubblici;

alla convenienza di far corrispondere la decorrenza del bilancio al periodo di accertamento delle imposte.

D'altro canto, la ragione che determinò, nel 1884, l'abbandono della gestione per anno solare (e cioè il sistematico ricorso allo esercizio provvisorio) è stata superata dalla realtà dei fatti, non avendo il nuovo periodo di gestione finanziaria (1° luglio-30 giugno) consentito di ovviare all'inconveniente al cui superamento era stato appunto preordinato.

Se si escludono dal calcolo gli anni del ventennio fascista, si rileva infatti che per

45 bilanci su 58 si è dovuto far ricorso all'esercizio provvisorio. È comunque da sottolineare che dalla fine della guerra in poi nessun bilancio è stato approvato prima dell'inizio del corrispondente esercizio.

Nè il ritorno all'anno solare sembra possa influire sullo svolgimento dei lavori parlamentari. Infatti, così come oggi l'esame del progetto di bilancio non ha solitamente inizio prima del mese di aprile, con la nuova decorrenza dell'anno finanziario tale esame comincerebbe nel mese di ottobre, e cioè in epoca in cui normalmente le Assemblee legislative hanno ripreso i lavori dopo l'interruzione estiva.

Per quanto riguarda il punto 2), sono state studiate varie soluzioni intese soprattutto ad adeguare la struttura del bilancio dello Stato alle nuove esigenze conoscitive, postulate non solo dalla opportunità di rendere più chiaro il contenuto del bilancio al Parlamento ed al Paese, ma altresì dalla necessità di impostare una politica di bilancio sempre più documentata e razionale.

In relazione a tali esigenze appare opportuno:

a) abbandonare l'attuale distinzione del bilancio dello Stato in titoli (parte ordinaria e parte straordinaria). Il vostro relatore, già nella relazione allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il precedente esercizio, ebbe occasione di esporre talune considerazioni intese a chiarire che la distinzione anzidetta ha perduto l'originaria rilevanza e significato atteso che le spese straordinarie o sono ricorrenti per periodi assai lunghi di tempo (ad esempio le pensioni di guerra) oppure, se presentano carattere di eccezionalità nella specie (ad esempio, un determinato concorso o sussidio), sono tuttavia indefinitamente riproducibili nel genere (ad esempio, spese assistenziali della Presidenza del Consiglio dei ministri);

b) abbandonare del pari la distinzione in categorie (parte effettiva e movimento di capitali) ancorata ad una concezione patrimonialistica del bilancio che non rispecchia l'idea e la realtà dello Stato moderno.

D'altro canto, i criteri di imputazione delle singole operazioni al movimento di capi-

tali rispondono ad un restrittivo ed empirico concetto di redditività monetaria per lo Stato trascurando il più ampio e significativo riflesso della spesa sullo sviluppo del reddito nazionale.

Infine, in conseguenza dei criteri attualmente seguiti, il saldo della parte effettiva del bilancio non rappresenta un'espressione completa delle reali risultanze di un bilancio finanziario il quale deve, per la sua fondamentale natura, esprimere la differenza tra tutte le entrate e tutte le spese che irreversibilmente affluiscono o sono erogate dal bilancio statale;

c) adottare un nuovo sistema di classificazione per il quale le entrate siano classificate secondo la loro natura e le spese secondo uno schema combinato di classificazione economica e funzionale.

La classificazione economica delle spese è destinata a consentire l'analisi degli effetti economici della spesa pubblica. A tal fine, le spese sono raggruppate in due grandi categorie: spese correnti e spese in conto capitale.

La prima categoria raggruppa le spese per il funzionamento dei servizi statali nonchè i trasferimenti di reddito non diretti a finalità produttive.

La seconda categoria comprende essenzialmente le spese destinate alla formazione del capitale fisso sociale, vale a dire le spese per investimenti diretti e indiretti dello Stato.

La classificazione funzionale è intesa a rendere possibile la discriminazione delle spese in relazione ai loro fini per l'assolvimento dei compiti dello Stato. A tale scopo raggruppa gli oneri in relazione alle funzioni ed ai servizi della pubblica amministrazione al cui svolgimento sono riferiti.

L'abbinamento dei due sistemi può inoltre consentire particolari analisi dei dati del bilancio che permettono di individuare i criteri economici posti a base del conseguimento dei pubblici fini e del costo delle singole funzioni statali.

In particolare, l'analisi economica, accoppiata a quella funzionale, attribuisce a questa ultima un più compiuto significato in quanto consente di discriminare, tra le spese

riferentisi a ciascuna funzione, quelle che rappresentano elementi del costo dei servizi relativi e, tra queste, i costi di esercizio dai costi pluriennali, che solo *pro quota* partecipano alla formazione del costo di esercizio.

A sua volta, la classificazione funzionale completa il quadro dell'analisi dei costi in quanto raggruppa gli oneri in relazione alle funzioni ed ai servizi della pubblica amministrazione e, cioè, proprio agli oggetti produttivi dell'azienda dello Stato, ai quali, come in ogni azienda, devono in definitiva essere riferiti i costi.

Si tratta di problemi la cui soluzione non può essere ulteriormente rinviata, per cui si pone l'inderogabile necessità di un'iniziativa legislativa che consenta di definire almeno gli aspetti più rilevanti e più pressanti.

I dibattiti che si sono svolti in sede parlamentare ed in sede scientifica, gli studi e gli

esperimenti condotti dalla Ragioneria generale dello Stato, i suggerimenti e le raccomandazioni formulate dagli organismi internazionali hanno, d'altro canto, reso matura una determinazione nel senso che ho dianzi esposto. Non resta quindi che definire legislativamente tali soluzioni nel più breve periodo di tempo possibile.

* * *

Onorevoli colleghi, l'esame dello stato di previsione, le osservazioni e i rilievi oggetto della discussione in sede di Commissione e di Aula varranno, penso, a determinare l'approvazione dello stato di previsione dell'entrata e della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964.

CONTI, *relatore*

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

È autorizzato l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle imposte e delle tasse di ogni specie e il versamento nelle casse dello Stato delle somme e dei proventi dovuti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964, giusta l'annesso stato di previsione per l'entrata (*Tabella A*).

È altresì autorizzata l'emanazione dei provvedimenti necessari per rendere esecutivi i ruoli delle imposte dirette per lo esercizio medesimo.

Art. 2.

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella B*).

Art. 3.

Per gli effetti di cui all'articolo 40 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso alla presente legge.

Art. 4.

Per il pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 2, annesso alla presente legge, il Ministro del tesoro potrà autorizzare aperture di credito a favore dei funzionari delegati, ai termini dell'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato.

Art. 5.

I capitoli della parte passiva del bilancio a favore dei quali è data facoltà al Governo di iscrivere somme con decreti da emanare

in applicazione del disposto dell'articolo 41 — primo e secondo comma — del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, sono quelli descritti, rispettivamente, negli elenchi numeri 3 e 4 annessi alla presente legge.

Art. 6.

Le somme da iscrivere negli stati di previsione della spesa delle singole Amministrazioni per l'esercizio finanziario 1963-64 in dipendenza di speciali disposizioni legislative restano stabilite nell'importo degli stanziamenti autorizzati con gli stati di previsione medesimi.

Art. 7.

È autorizzata per l'esercizio finanziario 1963-64 la concessione di contributi da parte del Tesoro dello Stato a favore del Fondo per il culto, per porre lo stesso in grado di adempiere ai suoi fini di istituto, nei limiti dei fondi iscritti e che si renderà necessario iscrivere al capitolo n. 20 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'indicato esercizio.

Art. 8.

Ai sensi dell'articolo 7 della legge 16 settembre 1960, n. 1014, l'ammontare del contributo dello Stato alle spese per l'istruzione pubblica statale di pertinenza dei Comuni e delle Provincie, è stabilito, per l'esercizio finanziario 1963-64, in lire 40 miliardi.

Art. 9.

Ai sensi dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 1955, n. 1312, è stabilita in lire 700 milioni la spesa occorrente per il funzionamento della Corte costituzionale per l'esercizio 1963-64.

Art. 10.

Il contributo a favore dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, ai sensi dell'articolo 26, lettera *a*), della legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificato dall'articolo 3 della

legge 21 aprile 1962, n. 181, è fissato, per l'esercizio finanziario 1963-64, in lire 88 miliardi 759.188.000.

Art. 11.

Per l'esercizio finanziario 1963-64 l'assegnazione a favore dell'Istituto centrale di statistica di cui al regio decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, è autorizzata in lire 4.100.000.000.

Nella suddetta somma sono comprese anche le assegnazioni di lire 540.000 concessa ai sensi del regio decreto 2 giugno 1927, numero 1035, per le spese di formazione delle statistiche agrarie e forestali e di lire 150 mila, prevista dal regio decreto 8 giugno 1933, n. 697, per il servizio della statistica del lavoro italiano all'estero.

Art. 12.

È autorizzata per l'esercizio finanziario 1963-64 una assegnazione da parte del Tesoro di lire 8.000.000.000 a favore del Consiglio nazionale delle ricerche per contributo nelle spese di funzionamento del Consiglio stesso e per far fronte alle spese del personale non statale addetto agli Istituti scientifici ed ai centri di studio di cui al decreto legislativo 7 maggio 1948, numero 1167.

Art. 13.

Ai sensi dell'articolo 4 della legge 27 gennaio 1962, n. 7, lo stanziamento occorrente per l'assunzione, a carico del Tesoro dello Stato, del corso delle emissioni, nonché del servizio per capitale ed interessi delle obbligazioni emesse dal Comune di Napoli, per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie di sua competenza, è stabilito, per l'esercizio finanziario 1963-64, in lire 3.844.057.500.

Art. 14.

È autorizzata la concessione di sovvenzioni straordinarie, da parte del Tesoro dello Stato, a copertura del disavanzo di gestio-

ne dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1963-64, nei limiti dei fondi iscritti e che si renderà necessario iscrivere al capitolo n. 482 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'indicato esercizio.

Art. 15.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge 22 giugno 1954, n. 385, la sovvenzione straordinaria a favore del Gruppo medaglie d'oro al valore militare è stabilita, per l'esercizio 1963-64, in lire 10.000.000.

Art. 16.

È data facoltà al Ministro del tesoro di emettere durante l'esercizio finanziario 1963-1964, Buoni poliennali del Tesoro, a scadenza non superiore a nove anni, con l'osservanza delle norme di cui alla legge 27 dicembre 1953, n. 941.

Detti Buoni poliennali, il cui ammontare non può superare il disavanzo finanziario risultante dal successivo articolo 32 ed è devoluto al netto degli oneri di cui al successivo comma, a copertura del disavanzo medesimo, possono essere anche utilizzati per il rinnovo dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 1° aprile 1964 e per essi pure si osservano, in quanto applicabili, le norme del decreto-legge 23 gennaio 1958, n. 8, convertito nella legge 23 febbraio 1958, n. 84.

Agli oneri derivanti dall'emissione e dal collocamento dei Buoni previsti dal primo comma, si farà fronte, giusta quanto disposto dall'articolo 4 della citata legge 27 dicembre 1953, n. 941, con un'aliquota dei proventi dell'emissione stessa.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 17.

Il Ministro del tesoro ha facoltà di emettere, per l'esercizio finanziario 1963-64, Buoni ordinari del Tesoro, secondo le norme e

con le caratteristiche che per i medesimi saranno stabilite con suoi decreti, anche a modificazione, ove occorra, di quelle previste dal Regolamento per la contabilità generale dello Stato.

Tali modificazioni possono anche riguardare la scadenza dei Buoni, nonchè l'ammissione a rimborso delle ricevute provvisorie rilasciate in esercizi precedenti e non sostituite con i titoli medesimi.

È data facoltà, altresì, al Ministro del tesoro di autorizzare, eccezionalmente, con decreto motivato, il rimborso anticipato dei Buoni, nonchè di provvedere, con proprio decreto, alla determinazione delle somme da corrispondere all'Amministrazione postale per le prestazioni rese ai fini del collocamento dei Buoni del Tesoro ordinari.

Art. 18.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad introdurre, con propri decreti, negli stati di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1963-64, le variazioni compensative connesse con l'attuazione del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, concernente l'istituzione di ruoli speciali transitori — sostituiti dai ruoli aggiunti con l'articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16 — per la sistemazione del personale non di ruolo in servizio nelle Amministrazioni dello Stato e della legge 5 giugno 1951, n. 376, recante norme integrative e di attuazione del decreto legislativo predetto, nonchè le variazioni compensative connesse con l'attuazione dell'articolo 64 della legge 5 marzo 1961, n. 90, concernente l'inquadramento nella categoria del personale civile non di ruolo, degli operai di ruolo, non di ruolo e giornalieri adibiti a mansioni non salariali.

Art. 19.

In relazione alle esigenze dei servizi della nuova Direzione generale dei servizi speciali e del contenzioso, istituita presso il Ministero del tesoro con l'articolo 1 della legge 12 agosto 1962, n. 1289, il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri

decreti, variazioni compensative nello stato di previsione della spesa del Ministero medesimo per l'esercizio finanziario 1963-64.

Art. 20.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento dai capitoli nn. 413, 574 e 625 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1963-64 a quelli delle Amministrazioni interessate, nonchè ai bilanci delle Amministrazioni con ordinamento autonomo, delle somme necessarie per l'applicazione di provvedimenti perfezionati in legge, recanti oneri considerati nelle dotazioni dei capitoli medesimi.

Art. 21.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere nell'esercizio 1963-64, con propri decreti, alle variazioni di bilancio occorrenti per l'applicazione dei provvedimenti legislativi pubblicati successivamente alla presentazione del bilancio di previsione dello esercizio stesso.

Art. 22.

Per l'esercizio finanziario 1963-64 le somme dovute dalle singole Amministrazioni statali a quella delle poste e dei telegrafi, ai sensi dell'articolo 1 della legge 25 aprile 1961, n. 355, in dipendenza dell'abrogazione delle esenzioni e delle riduzioni delle tasse postali e telegrafiche, sono poste a carico del Ministero del tesoro.

Di dette somme, lire 7.300.000.000 sono comprese nello stanziamento del capitolo n. 324 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per lo stesso esercizio e saranno direttamente versate dal Ministero del tesoro, per conto dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, all'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato a titolo di rimborso dei costi sostenuti da quest'ultima per il trasporto degli effetti postali ai sensi dell'articolo 1 della legge 29 novembre 1957, n. 1155 e dell'articolo 1, n. 3, del decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1959, n. 411.

Art. 23.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a ripartire, con propri decreti, tra l'Associazione nazionale dei mutilati e invalidi di guerra, l'Associazione nazionale combattenti e reduci, l'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra, l'Associazione nazionale vittime civili di guerra e l'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle Regioni di confine, la somma di lire 80.000.000 iscritta al capitolo n. 493 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1963-64 per le spese da sostenersi dai predetti Enti, in dipendenza della legge 25 aprile 1961, n. 355, per la corrispondenza ufficiale.

Art. 24.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a ripartire, con propri decreti, fra gli stati di previsione delle varie Amministrazioni statali i fondi iscritti ai capitoli nn. 414,415, 416, 571, 572 e 573 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1963-64.

Il Ministro del tesoro è, altresì, autorizzato ad apportare, con propri decreti, ai bilanci delle Aziende Autonome le variazioni connesse con le ripartizioni di cui al comma precedente.

Art. 25.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni compensative connesse con l'eventuale comando, presso il Commissariato generale del Governo per il Territorio di Trieste, di unità di personale statale, compreso quello assunto dall'ex Governo militare alleato di cui alla legge 22 dicembre 1960, n. 1600.

Art. 26.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento dagli stati di previsione delle varie Amministrazioni statali a quello del Ministero del tesoro delle somme iscritte in capi-

toli concernenti spese inerenti ai servizi e forniture considerati dal regio decreto-legge 18 gennaio 1923, n. 94 e relative norme di applicazione.

Art. 27.

Ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 giugno 1908, n. 286, il contributo dello Stato, a favore del Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma, di cui all'articolo 3 della legge 8 luglio 1903, n. 321, è stabilito, per l'esercizio 1963-64, in lire 249.735.950 in relazione all'ammontare delle annualità di ammortamento dei mutui concessi al Pio Istituto per la costruzione dei nuovi ospedali in Roma.

Art. 28.

Ai sensi dell'articolo 34 della legge 5 luglio 1961, n. 635, concernente disposizioni sull'assicurazione e sul finanziamento dei crediti relativi all'esportazione di merci e servizi, all'esecuzione di lavori all'estero, nonché all'assistenza ai Paesi in via di sviluppo, il limite massimo delle garanzie da assumere a carico dello Stato in relazione ai titoli I e III della legge stessa è fissato, per l'esercizio 1963-64 in lire 300 miliardi.

Art. 29.

Il Ministro del tesoro, di concerto con i Ministri interessati, è autorizzato a provvedere:

a) alla ripartizione del fondo di lire 21.730.000.000 iscritto al capitolo n. 562 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1963-64 in applicazione dell'articolo 56 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, sulla concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra, modificato dalla legge 31 luglio 1954, n. 607, fra le diverse categorie di interventi, distintamente per indennizzi e contributi, in relazione anche alle forme di pagamenti stabilite dall'articolo 31 della legge medesima;

b) alla determinazione dell'importo eventualmente da trasferire ad altri Dica-

steri, per l'applicazione dell'ultimo comma dell'articolo 73 della legge citata.

In corrispondenza dei provvedimenti di cui al comma precedente è data facoltà al Ministro del tesoro di introdurre in bilancio, con propri decreti, le occorrenti variazioni.

Art. 30.

I residui risultanti al 1° luglio 1963 sui capitoli aggiunti ai diversi stati di previsione della spesa per l'esercizio 1963-64, soppressi nel corso dell'esercizio in seguito all'istituzione di capitoli di competenza, aventi lo stesso oggetto, si intendono trasferiti a questi ultimi capitoli. I titoli di pagamento già emessi sugli stessi capitoli aggiunti si intendono tratti a carico dei corrispondenti capitoli di nuova istituzione.

Art. 31.

È prorogata per l'esercizio finanziario 1963-64 l'efficacia delle disposizioni di cui alla legge 27 giugno 1955, n. 514, recante attribuzioni al Commissario generale del Governo per il Territorio di Trieste per la gestione dei fondi di bilancio destinati alle esigenze del Territorio medesimo.

Art. 32.

È approvato l'unito riepilogo da cui risulta l'insieme dell'entrata e della spesa prevista per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964, e cioè:

RIEPILOGO

Entrata e spesa effettive

Entrata	L.	5.265.275.901.000
Spesa	»	<u>5.654.339.967.886</u>
Disavanzo effettivo	L.	389.064.066.886

Movimento di capitali

Entrata	:	L.	53.296.669.440
Spesa	»	469.828.018.805
Disavanzo	L.		416.531.349.365

Riassunto generale

Entrata	L.	5.318.572.570.440
Spesa	»	6.124.167.986.691
Disavanzo finanziario	L.					<u>805.595.416.251</u>